

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 27 APRILE 2011

24.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Comunicazioni del Presidente p. 3	Variatione di bilancio esercizio finanziario 2011 — Destinazione avanzo di amministrazione anno 2010 p. 33
Interrogazioni e interpellanze..... p. 3	
Ordine del giorno a sostegno della lotta per la democrazia in Iran p. 8	Approvazione definitiva variante parziale al Prg relativa all'art. 7, comma 1 e art. 9, comma 3 delle norme tecniche di attuazione — Elaborato 201/III/A1 p. 37
Approvazione verbali seduta precedente p. 10	
Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2010 p. 10	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno p. 37

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

La seduta inizia alle 15,30

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	assente g.
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Ciampi, Felici e Salvetti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. L'Assessore Crespini ha comunicato che ritarderà un momento e se ne scusa; il consigliere Bonelli ha comunicato l'impossibilità ad essere presente alla seduta del Consiglio comunale. Li ringrazio per averlo fatto presente e li giustifichiamo.

Comunico altresì la presentazione di un ordine del giorno da parte del gruppo Liberi per cambiare nella persona del capogruppo Maurizio Gambini; il testo sarà poi distribuito.

Saluto la delegazione degli iraniani che sono qui presenti a questa seduta di consiglio comunale e preciso che la trattazione dell'ordine del giorno che li riguarda avverrà di seguito dopo la trattazione delle interrogazioni come previsto dall'ordine del giorno.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni e interpellanze.

Ha la parola il consigliere Felici per illustrare l'interrogazione n. 1.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dai consiglieri Felici e Scaramucci):

“I sottoscritti consiglieri comunali Enzo Felici e Federico Scaramucci, ricevute sollecitazioni dai cittadini residenti in loco, chiedono alla Giunta comunale se siano previsti lavori di manutenzione ordinaria delle aree dei parchi giochi siti in Trasanni di Urbino, che si ritengono utili al fine garantire una maggiore sicurezza degli utenti”.

ENZO FELICI. Si tratta di una semplice interrogazione sulla situazione in cui si trova il parco giochi di Trasanni, sia della zona Peep che di Trasanni centro. Si chiede che ci sia più manutenzione, nel limite del possibile, e di renderli un po' più agevoli, anche per maggiore sicurezza dei bambini, perché è una frazione in espansione e ringraziando Dio ci sono anche dei bambini che hanno tanta voglia di giocare.

PRESIDENTE. L'assessore Crespini mi ha incaricato di dare questa telegrafica e anche convincente risposta, perché mi ha detto di comunicare all'interrogante che l'intervento in quei luoghi, in questa circostanza prospettata, sarà fatto. Questa è l'indicazione dell'assessore. E' chiaro che è messa in fila con altri

 SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

interventi che sono stati programmati anche in altre località.

Ha la parola il consigliere Felici per dichiararsi soddisfatto o meno.

ENZO FELICI. Sono soddisfatto perché è stato garantito che i lavori verranno fatti.

PRESIDENTE. La discussione dell'interrogazione n. 2 presentata dal consigliere Bonelli viene rinviata per assenza dell'interrogante.

Passiamo all'interrogazione n. 3 presentata dai consiglieri Bonelli e Ciampi.

Ha la parola, per l'illustrazione, il consigliere Ciampi.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dai consiglieri Bonelli e Ciampi):

“Premesso che:

- *continua da parte della Direzione di Marche Multiservizi il lento smantellamento degli uffici di Urbino con il trasferimento del personale da Urbino agli uffici di Pesaro;*
- *è di qualche giorno fa il trasferimento di altre due unità lavorative, e presto avverrà per un'altra unità;*
- *la previsione è che entro la fine dell'anno verranno trasferite tutte, fatto salvo per due o tre unità destinate allo sportello al pubblico;*
- *la tanto decantata sede di Heracomm Marche in Urbino è di fatto un contenitore vuoto, il responsabile si è trasferito da tempo a Forlì (vera sede di lavoro) ed il promoter andrà prestissimo in pensione, rimarrà forse una signora;*
- *la futura sede ex Megas è completamente abbandonata e si sta cercando di venderla;*
- *le tariffe dei servizi continuano a crescere in modo esponenziale senza che su di esse sia fatto alcun controllo, escluso il servizio gas sorvegliato dall'Autorità dell'Energia.*

Considerato che:

- *quanto sopra è dimostrazione della*

volontà di far sì che ad Urbino non restino uffici;

- *se fino ad ora ciò non è avvenuto è solo perché a Pesaro non vi sono ancora locali idonei a recepire il personale di Urbino;*
- *Marche Multiservizi sta cercando di predisporre questi locali in modo che entro l'anno i trasferimenti siano completati;*
- *non è chiaro a Marche Multiservizi (Hera) il concetto di pubblico servizio che deve essere a disposizione dei cittadini e del territorio, difatti operatori e tecnici saranno costretti ad andare a Pesaro anche da Borgo Pace e Serra Sant'Abbondio con forte disagio;*
- *i costi di gestione sono compresi nelle tariffe acqua e rifiuti e già di fatto paghiamo per la presenza del personale degli uffici in Urbino, il loro allontanamento non diminuirà le tariffe, il tutto in massima parte andrà a vantaggio solo di Hera;*
- *non risulta alcuna presa di posizione dell'Amministrazione su questa situazione, anche se ci sono tutti i presupposti per revocare il servizio e rifare la gara di gestione.*

Tutto ciò premesso e considerato si chiede che vengano forniti i seguenti chiarimenti:

1. *Che intenzioni ha la Soc. Marche Multiservizi SpA sulla gestione del territorio dell'entroterra e quale considerazione ha verso i cittadini, operatori e tecnici del nostro territorio.*
2. *Quali sono le motivazioni per cui L'Amministrazione non interviene a difesa del territorio.*
3. *Visti i comportamenti di Marche Multiservizi perché l'Amministrazione comunale non revoca il contratto e predisporre nuova gara di gestione per il 2012 come consentirebbe la legge.*

Quale è la motivazione attuale e pregressa per cui ancora oggi non si opera la giusta pressione di controllo sui gestori dei servizi dati in concessione, addirittura con concessioni in house forse anche discutibili”.

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

LUCIA CIAMPI. La sede della società unica Marche Multiservizi non sarà terminata e lo smantellamento, lento ma inesorabile, degli uffici è già in atto. Queste sono le informazioni che noi abbiamo ricevuto. La sede in costruzione sarà venduta e gli uffici trasferiti a Pesaro, con buona pace di tutti gli amministratori urbinati che avevano magnificato l'aspetto più gratificante dell'accordo di fusione per incorporazione di Megas SpA e Megas Multiservizi che poi sarebbe diventata Marche Multiservizi.

In verità già era tutto scritto e fummo rimproverati per averlo sottolineato, ma purtroppo i fatti ci hanno dato ragione.

La lettura dei documenti che farò, è la dimostrazione di quanto affermato, e non mi riferisco al lungo sermone dell'amministratore delegato dott. Mauro Tiviroli, che fra l'altro già lo fece capire ma mi riferisco ad altri documenti.

Cominciamo dall'accordo quadro che fu allegato proprio alla delibera di approvazione. C'è scritto: "In ragione della sua collocazione territoriale strategica e della necessità di sviluppare il livello dei servizi nelle aree interne nonché di sviluppare e contenere una funzione di eccellenza, si prevede la costituzione di una sede operativa della società, derivante dalla fusione, presso l'immobile. A tale sede faranno riferimento tutte le attività tecniche relative ai servizi e anche tutte quelle attività commerciali connesse al rapporto con la clientela. Il tutto con la precipua finalità di assicurare la continuità della gestione dei servizi e della relazione con il territorio e i suoi cittadini. Presso la sede di Urbino sarà altresì ubicata la sede legale e amministrativa della società commerciale acquisita da Hera Comm".

In una bozza presentata due giorni prima, l'accordo di programma, che ho qui, prevedeva già molti "eliminato", quindi è chiaro che l'intenzione di Marche Multiservizi era quella di non istituire la sede, ma l'approvazione fu dettata, secondo me, soltanto dalla situazione del momento. Tutti ricordiamo che la sinistra votò contro, il Pdl votò contro e ci furono molti astenuti.

Leggo quanto disse, l'allora assessore al bilancio e trascritto nel resoconto del Consiglio

comunale 8 maggio 2007: "Noi abbiamo una sede che sta per essere ultimata. Non l'abbiamo fatta perché venga data per un cinema. Noi riteniamo di avere un ruolo per il Montefeltro e per i paesi interni, in modo tale che questa venga valorizzata affinché ci sia una direzione specifica, soprattutto commerciale, oltre alla fase gestionale che riprenda e vada incontro ai territori, sui quali noi possiamo anche essere un ente leader".

Non so chi di voi dirà ai paesi interni, che si lamentavano, che questo non è avvenuto. Questi paesi hanno proprio scritto la non osservanza dello statuto, nei giorni scorsi.

Vi leggo una frase di Gennarini, allora presidente Megas: "Ricordo di aver preso un impegno morale, a suo tempo, con l'allora sindaco di Urbino. Ho detto: Andrò via dal Megas quando sarà fatta la sede. La sede non si è fatta e io sono ancora lì.

Chiedo che, se è vero quello che ho letto, il Comune di Urbino receda dal rinnovare l'accordo, perché Marche Multiservizi ha disatteso tutti gli accordi presi in precedenza. Inoltre, chiedo qual è la missione del nostro rappresentante che, leggendo gli atti, doveva essere a nostra protezione. Niente di personale ma vedo che gli avete rinnovato l'incarico e io voglio sapere qual è stato il suo ruolo, perché a tutt'oggi lo considero nullo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non so chi ha votato contro e chi a favore, ma qui dentro parecchi hanno votato a favore e lei no. Io sono orgoglioso di avere votato a favore e di avere fatto la trasformazione da Megas — non sto qui a raccontare cose e questioni — e avere concluso quell'iter, da questo punto di vista.

Alla data di oggi le preoccupazioni che ha lei le ho anch'io — e le avrò sempre — nei confronti di una società che comunque è da noi partecipata e perché nella nostra città deve rimanere quella sede operativa di cui parlava lei.

Alla data di oggi c'è esattamente un'unità in più di quelle perenti qualche anno fa, siamo 21. La nostra è una sede operativa a tutti gli effetti e per quanto riguarda la questione

della sede di Urbino, per quanto riguarda Hera Comm Marche non solo esisterà la società di vendita ma addirittura c'è l'attuazione della fusione per incorporazione della Sadori Gas Commerciale, che opera nel territorio della provincia di Ancona e in Abruzzo. Quindi verrà ulteriormente potenziata la società di vendita presente ad Urbino e per il futuro dovremmo aver, da quel punto di vista, addirittura uno sviluppo in termini di presenza di personale e quanto meno di attività legata alla vendita.

Per quanto riguarda le questioni legate alla sede e a tutte le vicende che conosciamo in molti, penso che quella costruzione che è lì ferma oggi mi trova concorde nel trovare una soluzione di vendita rispetto a quella proprietà, perché secondo me quello che oggi abbiamo in termini di sede reale, è sufficiente per portare avanti il discorso del ruolo della territorialità di Urbino nei confronti del territorio.

Detto tutto questo e quello che lei mi richiede quando dice "tutto ciò premesso e considerato si chiede che vengano forniti i seguenti chiarimenti; che intenzioni ha la società Marche Servizi spa", le leggo anche quello che mi ha mandato per iscritto la società e dico anche che quello che noi abbiamo di interesse nei confronti dei nostri cittadini, è tale che oggi possiamo dire che finalmente, in questa realtà, a fronte di una raccolta differenziata del 17% siamo al 42% e lei sa meglio di me che questi numeri hanno un senso, perché qualora non si confermassero, c'è anche tutto un problema legato comunque a qualcosa che potrebbe penalizzare, dal punto di vista economico, anche il territorio.

Noi abbiamo un confronto continuo con Marche Multiservizi ad ogni livello e ultimamente abbiamo fatto altri due-tre incontri legati alle problematiche più in generale, che vedono coinvolta la società di servizi da noi partecipata.

Per quanto riguarda il territorio, noi siamo presenti con un nostro membro all'interno del consiglio di gestione di Marche Multiservizi e abbiamo rapporti continui con il direttore generale e anche con il presidente.

Ultima questione. Anche la nomina di Monteforte quale presidente della società mi sembra che vada nella linea di avere comunque

una presenza forte e competente del pubblico, nei confronti dell'amministratore delegato. Quindi mi sembra che stiamo facendo dei passi avanti. Questo per quanto riguarda le volontà che lei mi chiede e quello che fa il Comune di Urbino.

Per quanto riguarda la sede, noi abbiamo esattamente un numero di personale in più rispetto al 2008: erano 20, adesso sono 21. Per quanto riguarda queste due unità, una residente ad Urbino e l'altra a Calcinelli, leggo quanto ha scritto l'azienda: "L'impegno assunto dai soci con la sottoscrizione dell'accordo quadro di fusione circa il mantenimento della sede di Urbino come punto di riferimento per le aree interne, tutto è rimasto invariato anche in termini di unità lavorative. Nel 2008 erano presenti 20 unità, nel 2011 sono 21, di cui due con distacco presso Hera Comm nonostante la riorganizzazione operata nell'ottica di un giusto equilibrio tra efficienza di costi e presidio del territorio, tra l'altro incentivando lo sviluppo professionale e la valorizzazione delle competenze", nel senso che ci sono persone che per problemi di carriera e di competenze, stanno migrando da più sedi, non solo da Urbino, verso Pesaro, ma avviene anche il contrario, cioè non tutti quelli che lavoravano a Pesaro oggi lavorano in altre sedi. Il trasferimento, in linea generale avviene su base volontaria, è un scelta lavorativa, a fronte di una progressione di carriera e riguarda tutto il personale dell'azienda. Relativamente alle due unità cui si fa riferimento, una residente a Urbino e l'altra a Calcinelli, si precisa che sono state trasferite a Pesaro per esigenze organizzative legate all'automazione dei processi operativi, funzionali alla movimentazione dei contatori. Al trasferimento è stato applicato l'accordo sindacale relativo al riconoscimento di apposita indennità. Per quanto riguarda le tariffe va chiarito che relativamente al gas, Marche Multiservizi è distributore e l'AEEG non solo sorveglia ma soprattutto determina la tariffa da applicare, l'incidenza della quota di distribuzione e il 15% della spesa media di consumo. Per quanto riguarda l'idrico integrato alla tariffa lo stabilisce l'Aato costituita da tutti i sindaci della provincia sulla base del metodo normalizzato. Infine, per i servizi igienico-ambientali, è il singolo Comune, sulla

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

base del piano finanziario elaborato ai sensi del *decreto Ronchi*. Il dividendo è la quota di utili che i soci decidono di distribuire quale remunerazione del capitale azionario di proprietà. Il dividendo è un valore unico assegnato ad azione, quindi spetta a tutti i soci”. Quest’anno è stato deciso che il 50% degli utili è andato a finire per gli investimenti e per la società, l’altro 50% è stato diviso tra gli azionisti, quindi tra coloro che hanno le quote. “Relativamente ad Hera Comm Marche, si precisa che sta procedendo alla fusione per incorporazione della Sadori Gas, che opera nel territorio della provincia di Ancona e in Abruzzo, quindi la società di vendita dovrà diventare una società che avrà dei confini che vanno al di là di quello provinciale, ma addirittura regionali e interregionali, quindi diventando, allo stato, il secondo operatore nella regione Marche, mantenendo nel contempo la sede ad Urbino, come definito dagli impegni a suo tempo assunti”. Questo non è soltanto la dichiarazione di cui in questi giorni ho avuto la conferma da parte della società ma era quello che noi sapevamo, cioè che la sede commerciale ad Urbino doveva avere una valenza che andasse al di là dell’area di competenza di Marche Multiservizi.

Quindi, rispetto a quello che le ho detto io, rispetto alle questioni sulle quali ho avuto riscontro di nuovo dalla società, non avrei questo atteggiamento così negativo e, come esplica lei nella sua interrogazione, pur avendone tutta la legittimità, penso anzi che la nostra società Marche Multiservizi oggi, ad Urbino ha una sede operativa la quale riesce a dare servizi fondamentali e importanti per il territorio. Anzi, per quanto riguarda la società di vendita del gas, ha anche delle potenzialità in più rispetto al passato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 17)*

LUCIA CIAMPI. Voi sottolineate sempre che bisogna parlare soltanto di quello che si chiede e non di altro, perché se volessi parlare

della distribuzione degli utili, avrei da dire che invece di distribuirli ai Comuni, i quali sanano i loro bilanci, sarebbe meglio... (*Interruzione*). Le ho detto che mi avete insegnato voi che alle interrogazioni si risponde alle domande che si fanno, lei invece mi ha dato altre risposte e io le dico che se avessimo discusso della distribuzione degli utili, avrei detto che invece di darli ai Comuni e alla Provincia che ci fanno quello che a loro pare, sarebbe meglio ridurre le bollette a tutti i cittadini. Invece le bollette di gas, acqua, rifiuti ecc. sono aumentate. Poi il tempo passa, mentre a lei è concesso a me non è concesso, quindi mi fermerei agli altri due argomenti, anzi lei mi incita a riprenderlo, l’argomento. Lei sa che un’interrogazione viene fatta sempre su sollecitazione dei cittadini, quindi bisognerebbe rispondere ai cittadini che non è vero che ci sono trasferimenti perché ai cittadini così risulta. Uno fa l’interrogazione su quello che mi è stato detto da persone che hanno credibilità, cioè che c’è un lento smantellamento della sede. Lei dice 2, ma 2+2+2... Lei comunichi invece che ci fermeremo a 2, ma anche dalle dichiarazioni di Tivoli non sono così sicura. Però prendo atto di quello che dice il Sindaco.

Per quanto riguarda la sede, prendo atto che tutte le dichiarazioni fatte non sono credibili. Mi chiedo come mi porrò di fronte ad altre decisioni che verranno prese, quando l’assessore dice “non l’abbiamo fatta perché venga data per un cinema”, invece verrà data per un cinema, forse una multisala, visto le dimensioni. Oltre alle parole del Sindaco che ho letto, oltre alle parole dell’accordo-quadro. Quindi non so come faremo a credere, a votare quando ci sarà una proposta di delibera, se quello che dite due anni prima non è più valido due anni dopo. Cosa è intervenuto per non porre fine alla sede? Perché non è più strategica? Sindaco, mi scusi, ma quando le ho nominato l’accordo quadro firmato — e c’è proprio la parola “strategica” — sa qual è una delle parole che nella bozza presentata da Marche Multiservizi si voleva togliere già nel 2008? “Sede strategica”. Evidentemente lo pensavano già.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 18)*

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

Ordine del giorno a sostegno della lotta per la democrazia in Iran

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ordine del giorno a sostegno della lotta per la democrazia in Iran.

In Italia, in questi giorni abbiamo ricordato il 25 aprile, la ricorrenza della Resistenza e del ritorno alla democrazia.

Ci siamo interessati altre volte della questione iraniana, del ritorno alla democrazia. Oggi vogliamo anche proporre alla valutazione del Consiglio comunale un ordine del giorno, perché stiamo per suscitare un interesse nazionale e in qualche modo anche internazionale a sostegno del ritorno della democrazia in Iran.

Salutiamo la delegazione qui presente, numerosa. Rimarchiamo anche il vostro impegno per il vostro paese e vi ringraziamo per averci fornito notizie che in qualche modo danno la consistenza alla verità dei fatti che avvengono in quel paese. E' stata anche proposta la diffusione di un filmato, ma nell'istruttoria dell'ufficio, così come abbiamo fatto per altre circostanze, abbiamo pensato di non proiettarlo per la qualità delle immagini così forti, così cruente, dove abbiamo potuto visionare bambini, donne calpestate, uccisi con i carri armati, i cechini che sparano a degli innocenti, uomini, donne e bambini. Il filmato, che ho visionato personalmente, denota proprio la crudeltà del regime iraniano, però quel filmato sarà a disposizione dei gruppi politici e dei singoli consiglieri, per approfondirne la conoscenza. Devo dire che è già in visione, perché un consigliere comunale ha chiesto di poterlo visionare ma in forma privata e non pubblica.

Possono intervenire un rappresentante per ogni gruppo, al termine degli interventi sottoporremo a voto questo ordine del giorno.

Ha la parola il Sindaco per arricchire e implementare le parole che sono state dette dal sottoscritto.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non c'è molto da aggiungere a quello che ha detto il Presidente del Consiglio. Basta avere osservato gli accadimenti di ciò che succede all'interno del mondo arabo in generale in questi ultimi tempi, per capire che sono dei moti legati alla

richiesta elementare ma importantissima e fondamentale, di democrazia e di giustizia nei paesi. Penso che all'interno dell'Iran ci siano, purtroppo, tutte queste negative situazioni, per cui chiunque operi e lavori all'interno di quel paese, dentro e fuori, per portare la democrazia come un elemento fondamentale per una vita civile, sia da appoggiare, tanto più da un paese come il nostro, che di esperienze nel passato ne ha vissute e che comunque oggi è una delle più grandi democrazie d'Europa e del mondo. Quindi deve andare tutta la nostra solidarietà nei confronti di coloro che si battono per la libertà, in un luogo dove battersi per la libertà vuol dire, purtroppo, rischiare la vita, quanto meno.

Quindi il Consiglio comunale di Urbino, almeno per quello che credo di rappresentare all'interno di questa istituzione, non può che essere solidale rispetto a questo documento che è stato illustrato dal Presidente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Solo una battuta, perché non credo ci sia molto da aggiungere. Noi siamo favorevoli, come gruppo, a questo documento e ci sentiamo anche noi solidali ad ogni dimostrazione di vicinanza a situazioni che cercano di combattere dei regimi. Quindi siamo sicuramente favorevoli. Tra l'altro, in questo particolare momento della politica internazionale stiamo assistendo a tutta una serie di movimenti, di rivolte e tra l'altro se ne parlava proprio prima con una signora e si diceva come proprio dall'Iran è partito il primo rigurgito di ribellione. Quindi, ripeto, ci auguriamo che anche gesti come questi, che definirei non soltanto simbolici, hanno dentro di sé un significato ben preciso e ben profondo. Siamo quindi convinti che anche attraverso gesti di solidarietà come questi, si possa contribuire, nel nostro piccolo, a far sì che la democrazia possa regnare in tutti i paesi del continente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Non esprimere solidarietà a situazioni simili sarebbe assurdo. Siamo

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

consapevoli che la situazione non è ertamente incoraggiante, da alcuni anni, però c'è un punto in questa proposta di ordine del giorno, che non ci sentiamo di approvare, quindi anticipo che ci asterremo e non voteremo contro perché tutti gli altri aspetti li condividiamo. Ci abbiamo pensato a lungo.

Mi riferisco al terzo comma, laddove si dice “per eliminare l’ostacolo del processo della democrazia in Iran è necessaria la rimozione dell’Organizzazione dei Mojahedin del Popolo dell’Iran (OMPI) dalla lista statunitense delle organizzazioni terroristiche”. Sinceramente io non ho elementi per dire se questa associazione è o non è terroristica, né è convincente la decisione dell’Europa — io sono europeista, da tanto, non come tanti dell’ultima ora — perché spesso l’Europa prende delle decisioni sbagliate, e abbiamo visto anche le ultime. L’Europa non ci può essere di esempio sempre e comunque, almeno per me.

Se venisse eliminato questo comma, il documento avrebbe anche il nostro voto favorevole. Proprio oggi, in un giorno in cui gli Stati Uniti pagano un altro alto prezzo di morti in Afghanistan per mano terroristica, non sta a noi dire quelle cose. Io non ho elementi per dire se questa associazione è o non è terroristica, né mi è stato fornito qualche elemento, quindi esprimo certamente solidarietà ai cittadini iraniani qui presenti, però se gli Stati Uniti non la tolgono, avranno delle loro ragioni. Quindi ci asteniamo.

PRESIDENTE. Per chiarezza di rapporti con le forze politiche e con la delegazione degli iraniani, come faccio in ogni circostanza quando vengono richiesti degli approfondimenti o sussistono dei dubbi, io mi impegno a chiedere chiarimenti in merito alla questione. L’intervento del capogruppo Ciampi rispecchia esattamente le cose dette nella Conferenza dei capigruppo, questa sua attenzione nella considerazione verso gli Stati Uniti che è cosa diversa dalla solidarietà piena alla lotta che si sta facendo in Iran per l’affermazione della democrazia.

Altre volte, insieme al Sindaco si è parlato con la delegazione: se togliamo dall’ordine del giorno il terzo comma e parte di quanto

detto nel dispositivo, verrebbe meno la spinta propulsiva dell’azione e anche la considerazione, il rispetto verso ciò che avviene nel campo di Ashraf.

Do quindi lettura dell’ordine del giorno che poi porremo in votazione:

“La conferenza internazionale del 25 gennaio 2011 avvenuta a Bruxelles su Ashraf e la politica verso l’Iran, indica una soluzione democratica e reale per un cambio democratico in Iran.

La presenza del Presidente della Resistenza Iraniana, signora Mryam Rajavi, e il suo discorso dimostrano che un cambio democratico in Iran è possibile se l’occidente smette di continuare la sua politica di accondiscendenza verso il regime.

Per eliminare l’ostacolo del processo della democrazia in Iran è necessaria la rimozione dell’Organizzazione dei Mojahedin del Popolo dell’Iran (OMPI) dalla lista statunitense delle organizzazioni terroristiche.

Oggi Ashraf è diventato il punto strategico della lotta per la libertà e la fonte di ispirazione per i giovani della rivolta in Iran. I diritti dei residenti di Ashraf devono essere salvaguardati dagli Stati Uniti e dal governo iraniano ai sensi della IV Convenzione di Ginevra, in accordo con la risoluzione del 25 novembre del Parlamento Europeo.

La rivolta in corso in questi giorni a Teheran e in molte altre città dell’Iran, al grido di “Abbasso il dittatore”, dimostra ancora una volta la volontà del popolo iraniano di rovesciare il fascismo teocratico al potere in quel Paese e in particolare il coraggio dei giovani e delle donne che sfidano la repressione.

La comunità internazionale deve adottare sanzioni ferme e onnicomprensive contro il regime, sospendere i rapporti diplomatici con esso ed effettuare passi urgenti per chiedere la liberazione degli oppositori politici arrestati

Alla luce di quanto sopra esposto il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a richiedere quanto segue al Governo italiano:

- *farsi interprete, nei confronti della Signora Clinton, Segretario di Stato degli Stati Uniti, dell’impellente esigenza di seguire l’esempio dell’Unione Europea, rimuovendo*

 SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

vendo l'OMPI dalla lista nera statunitense e di garantire la protezione dei residenti di Ashraf;

- *intervenire seriamente per poter convincere il governo iraniano:*

1) *a rispettare i diritti internazionali che tutelano i residenti di Ashraf al fine di evitare qualsiasi aggressione contro di loro;*

2) *a non far ricorso alla repressione contro le manifestazioni di dissenso;*

- *intervenire presso le Nazioni Unite affinché assumano la responsabilità di attuare un sistematico monitoraggio della situazione”.*

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 2 astenuti (Ciampi e Foschi)

Con questo atto di conferma della volontà di questo Consiglio comunale si chiude la discussione sul punto all'ordine del giorno. Saluto, a nome del Sindaco e del Consiglio comunale, la delegazione dell'Iran qui presente.

(Applausi)

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono obiezioni, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2010

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2010.

Ricordo che dopo l'illustrazione del punto all'ordine del giorno, sarà aperta la discus-

sione al termine della quale l'assessore Muci risponderà per i chiarimenti richiesti, poi risponderanno, se chiamati in causa o se intendranno dare un contributo, gli altri componenti della Giunta. Il Sindaco concluderà gli interventi, poi vi saranno le dichiarazioni di voto e la votazione.

Ha la parola l'assessore Muci, per non oltre 15 minuti.

MARIA CLARA MUCI. Cercherò di stare nei tempi, anzi di diminuire i tempi che mi vengono assegnati.

Oggi siamo a discutere il rendiconto di gestione dell'anno 2010. Credo che sia uno degli atti importanti del processo di bilancio che il Consiglio comunale è tenuto a discutere. Con questo atto si chiude il processo di bilancio del 2010 che comprende le fasi che vanno dal bilancio di previsione del 2010 alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, all'assestamento. Questo è l'ultimo atto. Con questo rendiconto, oggi il Consiglio può controllare se le finalità che ci si era posti con il bilancio di previsione del 2010 sono state rispettate, e se non sono state rispettate, ci sono le motivazioni per cui non tutto si è potuto realizzare al 100%. Quello che si può dire con soddisfazione è che gran parte del lavoro è stato fatto e oggi siamo qui a discutere, in base alle relazioni che sono state preparate dai vari assessorati, sapendo che i tempi per il rendiconto di gestione sono abbastanza stretti, perché negli anni precedenti si poteva portare in Consiglio entro il 30 giugno, dallo scorso anno è stato anticipato al 30 aprile, quindi tenendo presente che i documenti devono essere preparati e consegnati ai consiglieri almeno 20 giorni prima, capite che il tempo a disposizione non solo per l'Amministrazione ma per gli uffici, è veramente stretto, perché mentre il bilancio di previsione è un processo che si costruisce anche insieme al Consiglio, nel rendiconto, oltre alla decisione politica di come procedere in questo senso, c'è anche un grosso lavoro da parte degli uffici, dalla parte tecnica. Anche quest'anno è stato fatto un grosso lavoro. Ringrazio per questo la ragioniera Valentini e il dirigente del servizio, perché sono riusciti a monitorare, insieme agli uffici e ai dirigenti preposti, il bilancio cercando di

recuperare tutti i residui attivi e passivi. Ciò ha fatto sì che oggi riusciamo a portare in Consiglio una somma ragionevole di avanzo di amministrazione che per quest'anno è di 210.000 euro.

Come si è arrivati a questo? Innanzitutto ai consiglieri è stata consegnata la relazione al rendiconto, dove trovate anche tutte le relazioni dei vari assessorati; poi la relazione dei revisori dei conti, e ringrazio il presidente e i membri del Collegio dei revisori che sono qui presenti, ma devo dire che sono sempre molto presenti e molto puntuali nel lavoro che stanno svolgendo, e di questo veramente li ringrazio senza formalità, perché credo che lo meritino veramente. Poi abbiamo il rendiconto dell'esercizio finanziario suddiviso per centri di costo, il Peg delle entrate e un altro documento importante, che è il progetto di conciliazione che cerca di conciliare i dati finanziari con quelli economici.

Prego la signora Valentini di venire al tavolo della Giunta.

L'avanzo di quest'anno è di 210.000 euro. Come ci si è arrivati? Nella delibera che andiamo ad approvare trovate una tabella, a pag. 3, che mostra l'origine di questo avanzo. Abbiamo un avanzo di competenza di 20.915 euro, quindi è un avanzo esiguo. Guardavo per curiosità l'avanzo di bilancio degli anni 2002-2003 e parlavamo di 600-700 mila euro, ma i tempi sono cambiati. Poi abbiamo 189.000 euro, che aggiunti ai 21.000 fanno 210.000 euro, tutti residui attivi e passivi che sono stati analizzati attraverso un grosso lavoro da parte degli uffici. A pag. 5 trovate anche da dove proviene questa cifra: i residui, attivi e passivi riaccertati, danno questa cifra di 189.000 euro. Credo che sia un dato abbastanza importante il fatto di essere riusciti a recuperare queste cifre, perché questo ci consentirà di intervenire con qualche lavoro di manutenzione straordinaria, che è indispensabile per la nostra città, dato lo stato di alcune strade e di alcune situazioni di frane che si sono verificate e aggravate a causa del cattivo tempo che da due anni ci perseguita.

Un altro elemento importante è che dallo scorso anno, con il DM 24.9.2009 sono stati introdotti dieci parametri che indicano lo stato

di salute di un bilancio. Questi dieci parametri li trovate sia nella relazione dei revisori dei conti che nella relazione generale a pag. 6. Se cinque di questi parametri sono deficitari l'ente locale corre il rischio di essere sanzionato. Invece per fortuna, nel nostro caso — trovate anche le cifre — tutti i dieci parametri a cui fa riferimento il Comune di Urbino vanno bene ma soprattutto, il dato importante è che quest'anno, così come lo scorso anno, il valore del Comune di Urbino non è vicino al limite ma dista molto dal valore che non si dovrebbe raggiungere. Credo quindi che sia un dato molto importante e va sottolineato, perché il nostro bilancio è sano, non ha problemi, non corriamo alcun rischio di deficit. Diversa cosa sono le risorse che per un comune come Urbino servirebbero molto, ma purtroppo non siamo noi a decidere, tutto è dovuto a fattori esterni e la nostra bravura sta nel fatto di reperire risorse il più possibile, così come facciamo, nel progettare e andando avanti vedrete che tanti interventi che si svolgono e che vengono effettuati, sia come investimenti ma a livello di servizi sociali, si possono effettuare grazie alla capacità di reperire fondi anche al di fuori del bilancio ordinario.

Terminerei qui la mia relazione. Ovviamente siamo a disposizione, tutti gli assessori, il Sindaco e il dirigente dott. Brincivalli oltre alla rag. Ornella Valentini. Ci sono anche i revisori, per rispondere, eventualmente, a qualche domanda, a qualche richiesta di delucidazione, a tutto quello che è giusto chiedere in questa sede, perché è la sede di discussione di tutto il processo di bilancio che oggi si conclude con il rendiconto 2010.

*(Entra il consigliere Andreani:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Grazie per l'articolata illustrazione. Saluto anch'io i revisori dei conti qui presenti, insieme al dirigente e alla rag. Ornella Valentini. Vorrei anche dare atto al nostro amico Fausto che ci segue sempre, di aver portato in visione, a me e al Sindaco, la fotografia del suo amico Giovanni Paolo II che tra pochi giorni sarà proclamato Beato.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non entro nel merito dei numeri del rendiconto, perché ne abbiamo parlato anche nella prima presentazione, i numeri sono normalmente aggiustati, i conti tornano formalmente. Quello che a me preoccupa è che purtroppo, in questo esercizio finanziario non siamo riusciti a fare gli interventi che si erano programmati, o per lo meno non siamo riusciti a farli tutti. La considerazione che dobbiamo fare, è che anche nel futuro non sarà meglio, per i tagli che l'assessore Muci ha rilevato più volte, per i minori trasferimenti, per le varie problematiche. In questi giorni, girando per la città non ho potuto che rilevare una preoccupazione della gente e mia: nei prossimi mesi si dovranno fare tutta una serie di manutenzioni e non si sta facendo nulla. Spero che si riesca a fare l'ordinaria manutenzione, mi pare che però non ci sia la possibilità di farla, perché i numeri che abbiamo visto programmare non permettono di fare questo. Detto ciò, potremmo gettare la spugna ma io spero che non lo si faccia, però vorrei capire come gli assessori, il Sindaco e anche i dirigenti pensano di affrontare le cose che ci sono da fare senza le risorse che sarebbero necessarie per poterle eseguire.

Dico questo perché dove guardiamo, purtroppo, non per cattiva volontà probabilmente, ad oggi non si è messo le mani a qualcosa. Probabilmente si aspetta sempre l'ultimo minuto e poi, normalmente, si va a gestire l'emergenza. Io non vedo — vorrei essere smentito dagli assessori — una programmazione chiara, precisa di quello che si deve fare, si procede a gestire l'emergenza. Abbiamo vissuto le proteste dei cittadini, articoli sul giornale, lettere all'Amministrazione, prima di aver visto fare un intervento, ma un intervento non di lavori ex-novo ma interventi minimali di manutenzione.

Con lo spirito di essere il più possibile collaborativi con chi ha l'onere di gestire la città, dico: fate capire anche a noi della minoranza, quali interventi e quali azioni nuove si fanno nei confronti dell'organico. Secondo me si può migliorare la funzionalità dell'organico, si deve fare, perché con meno risorse a disposizione ci deve essere ancor più organizzazione di quella che c'è.

Quindi, al di là dei numeri di bilancio, potrei cominciare a fare un elenco lungo di cose che non si sono fatte, di risorse che non si sono attivate, del fatto che comunque, come ho detto già prima, non si è riusciti a fare quello che si era programmato di fare, vuoi perché non c'erano le risorse vuoi perché non c'è stata l'organizzazione giusta. Però non vorrei parlare del passato, vorrei capire, da adesso in poi, se c'è un modo nuovo di affrontare la normale amministrazione, perché detto dal Sindaco e dagli assessori non ci servono soldi, per lo meno del nostro bilancio, per la realizzazione delle grandi opere, perché mi si dice che la casa albergo vive da sola, il Consorzio va avanti, giustamente, con le risorse del privato, che Santa Lucia ha un bilancio a sé e quindi non incide sulle risorse comunali, per lo meno nei bilanci in essere attualmente, del 2010, 2011 e 2012, vediamo che comunque vengono posti in vendita diversi immobili per cercare di affrontare gli interventi, di lavori se ne fanno sempre meno, quindi vorremmo capire sia dal punto di vista dei numeri, sia dal punto di vista della migliore organizzazione interna degli uffici, dell'operativo, se c'è questo programma, cercare di vedere dove si può risparmiare, dove si può attivare meglio il personale.

Credo che rilevino anche i consiglieri di maggioranza che comunque non c'è una funzionalità vera del personale e degli strumenti che si hanno a disposizione. Questa critica viene e io non voglio accentuarla. Spesso io mi trovo a scrivere articoli sul giornale e a casa ne ho un fascio alto così. Alla fine dico "lasciamo perdere". Alla fine li fanno i cittadini da soli, perché è così. Evitiamo di farli, altrimenti tutte le mattine dovremmo dire "qui non avete fatto quello, là non avete fatto l'altro". A Pasqua ero a casa, ho scritto due-tre articoli che non ho mandato, perché non voglio infierire con cose che sono evidenti. Quando i cittadini lo evidenziano da soli, alla fine noi stiamo qui a essere anche considerati come quelli che non fanno niente, che non evidenziano le criticità.

Queste parole le dico per chiedere alla maggioranza di cercare di coinvolgere in qualche modo e rendere edotto il nostro gruppo consiliare delle scelte che si vogliono fare per affrontare queste problematiche, perché se mi

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

si dice che le problematiche non ci sono e che va tutto bene, a questo punto devo fare una mia considerazione. Se invece non ci si dice “stiamo affrontando con l’ufficio tecnico questo tema, con l’urbanistica quest’altro, cerchiamo di migliorare”, a noi rimane solo un modo per far rilevare le criticità e le cose che non vengono fatte. Prendo l’occasione di questo mio intervento che può essere anche considerato fuori tema, anche se secondo me queste sono le cose che contano, per dire che non riusciamo a capire quali modifiche si vogliono fare a questa macchina comunale. Abbiamo chiesto da tempo, anche formalmente, di revisionare la macchina comunale che non sta funzionando, di capire quali servizi si vogliono esternalizzare, perché sentiamo dire “probabilmente le strade le daremo a Urbino Servizi”, voci della piazza. Faccio questi esempi per dire che vorremmo capire quali sono le scelte che eventualmente possiamo condividere, e vorremo vedere che almeno ci fosse un tentativo di cambiare rotta, su questi temi.

Anche circa il piano regolatore, la gente, i cittadini chiedono di questa revisione. Al di là dei temi, delle iniziative estemporanee, mi pare che a tutt’oggi, nonostante siamo alla fine di aprile, ancora la discussione non mi pare attuale, approfondita o che si vada avanti. Non abbiamo più spazio per perdere tempo.

Mi viene detto spesso che il piano casa non viene attuato. Perché? Non basta dire “siccome l’ha fatto Berlusconi è sbagliato, tanto la gente non aderisce”, ma bisogna capire perché non aderisce. Le nostre imprese stanno morendo, questa è la realtà. Ci sono una miriade di imprese che stanno morendo, dovremmo fare degli incontri per capire ciò, perché quando muoiono le imprese in un territorio, alla fine muore anche l’Amministrazione stessa, è matematico. Non si può continuare a dire che va tutto bene, non credo che serva. Probabilmente sono stati fatti degli errori, probabilmente è una contingenza, non è una colpa che noi vogliamo dare a questa Amministrazione. E’ un momento difficile, quindi vanno approfonditi gli argomenti e affrontati, non si possono lasciar correre come se niente fosse.

Al di là del rendiconto, ho voluto approfittare dell’occasione solo per dire queste cose.

Cerchiamo di capire. Il momento è difficilissimo e noi non siamo esenti. L’ha detto anche il Sindaco che noi non siamo esenti, ma forse stiamo meglio perché abbiamo più dipendenza pubblica, però non siamo esenti per niente. Il sistema sta saltando, quindi questi temi, secondo me, vanno affrontati anche in funzione delle amministrazioni pubbliche, perché se saltano le aziende, automaticamente salta anche il sistema pubblico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il tempo non mi permette una relazione organica, anzi ho calcolato i tempi durante la preparazione, ho visto che erano troppo estesi, ho tagliato e quindi ho fatto un assemblaggio che forse non è scorrevole, però l’obiettivo che mi sono prefissata è uno e spero di averlo raggiunto: dimostrare che i conti, contrariamente a quanto dice il consigliere Gambini, non tornano ma vengono ripianati, da anni, con le alienazioni immobiliari. Questo è il riassunto di tutto l’intervento.

Infatti mi sono limitata ad esaminare soltanto alcuni punti, ad esempio il conto economico così come viene prospettato in questo documento che ci è stato fornito nel prospetto di conciliazione conto economico.

Il risultato della gestione operativa, ossia costi per il funzionamento del personale, spese per il personale, acquisto materie prime, spese per prestazioni di servizio, trasferimenti ad aziende controllate, proventi tributari, trasferimenti, proventi servizi pubblici e quello della gestione finanziaria, ossia la differenza fra proventi ed oneri finanziari, interessi attivi e passivi, sui quali gravano molto i mutui, dimostra come nel 2010, come negli ultimi tre anni, i soli esaminati, è stato sempre negativo. Si è ripianato con alienazione di beni, in parte ex Irab, come avvenuto per il 2010 e ci chiediamo se si può fare e diciamo anche che ci informeremo.

Vi voglio leggere una breve tabella che ho fatto, consultando anche il prospetto di conciliazione conto economico degli anni precedenti.

Nel 2007 il risultato di gestione operativa — se i dati sono sbagliati i revisori dei conti mi

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

correggeranno — è -1.099.000 euro. La gestione finanziaria, cioè i tributi da pagare e i mutui, è -480.000. La gestione straordinaria, cioè quello che è entrato per alienazioni è 1.043.000. Quindi il risultato economico è stato di -535.000 euro e non avete rispettato il famoso patto di stabilità.

Andiamo all'anno 2008. (*Interruzione*). Sindaco, questo è il mio intervento. E' chiaro che lei lo può benissimo contestare, ma questi sono i dati e infatti, siccome sono dati mi rivolgo ai revisori dei conti e al funzionario, i quali potrebbero benissimo dire che i dati non sono questi. Poi l'aspetto politico lo vedremo dopo.

Anno 2008, gestione operativa e gestione finanziaria sempre negative. La gestione straordinaria, sempre alienazioni, +1.720.000. Il risultato economico è stato +125.000.

Nel 2009, sempre negative le gestioni, ma c'è stata una gestione straordinaria di 4,2 milioni.

Nel 2010 c'è stata una gestione di -351.000 gestione operativa, -491.000 gestione finanziaria. Gestione straordinaria, cioè alienazione dei beni ex Irab più Sert e così siete andati sopra di 374.000. Qui i revisori dei conti vi consigliavano di spenderli per ripianare il debito fuori bilancio, e mi riferisco ai 400.000 euro-Cossi, ma voi li spenderete per la manutenzione straordinaria. Non so come pagherete Cossi, quando dovrete pagarlo. Ma questi sono fatti vostri, anche se veramente sono anche fatti miei.

Nel 2007 la gestione straordinaria è positiva perché avete ceduto alla Urbino Servizi la locale farmacia e il parcheggio seminterrato di Borgo Mercatale. Nel 2008 avete venduto il Consorzio. Nel 2009 che è l'anno più positivo, siete andati su di 3.597.000, dovuto alle insussistenze del passivo. Si tratta di una rettifica operata per i debito fuori bilancio. Del 2010 ho detto.

Sempre osservando i documenti, il capitale d'investimento non è aumentato in proporzione alle alienazioni, quindi non è vero che avete investito, anzi il patrimonio lo state consumando un pezzettino alla volta e qui apro una parentesi, perché quando, nel Consiglio scorso, dissi che non veniva attuata una valorizzazione,

mi fu data una lezione approfondita di cui ringrazio, ma dopo la lezione vorrei che mi venissero forniti i dati, perché se la valorizzazione l'avete fatta, avreste dovuto compilarla, ma questi dati non li avete consegnati.

Ho qui un'altra tabella, sempre desunta dagli atti: le alienazioni patrimoniali sono state, nel 2007, 454.000 euro, nel 2008 di 2.569.000, nel 2009 di 2.769.000, nel 2010 di 1.476.000 ma al conto patrimoniale avete messo ben poco, perché avete tutto destinato al conto economico, per rispettare il famoso patto.

La gestione finanziaria del Comune di Urbino non la giudico affatto positiva, perché sembra dimostrabile che tutti i soldi delle vendite dei beni ex Irab sono andati in ripiani, in utilizzazioni improprie — scuola di Canavaccio, Casa della musica, urgenti necessità come il tempo che non sono state ancora restituite, perché in base alle risorse individuate in alcune delibere, il mutuo per il Padiglione avrebbe dovuto essere —... Forse non riuscite a seguirmi. Assessore, il tempo lo sto osservando, poi mi risponderete. Nomino delle cifre che voi dovrete conoscere meglio di me... (*Interruzione*). Chiedo scusa.

Dicevo che in base ad alcune delibere il mutuo della Urbino Servizi avrebbe dovuto essere inferiore, perché tutti i soldi che dite di avere da parte hanno già una destinazione, quindi non vedo cos'altro di nuovo si potrebbe fare e perché ormai la vostra amministrazione si basa soltanto sulla vendita di beni, prevalentemente ex Irab e non su risparmi effettivi nelle spese correnti, perché siete finiti, a mio parere, nel vortice di Urbino Servizi che ha già spese di personale per 840.000 euro. Tanto che avete dovuto ricorrere ad un prestito per correggere il capitale circolare netto della Urbino Servizi spa, che era finito sotto di un milione. Per lo svolgimento corretto di questo Consiglio avremmo dovuto avere il bilancio consuntivo 2010 e bilancio di previsione 2011 della Urbino Servizi e non l'abbiamo. Ritengo che la discussione su questo punto possa essere dichiarata nulla, perché una spa al 100% di proprietà comunale non ci ha fornito i bilanci.

A me i conti non tornano, perché se dei proventi beni ex Irab dovrebbero rimanere più

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

di 2 milioni di euro e vengono impiegati per risanare, per quasi un milione, il conto economico 2010, dove sono? Li avete, non li avete? Essendo beni ex Irab dovrebbero stare in cassa e non essere spesi per niente, perché hanno una destinazione già prestabilita. Ripeto, quei 7 milioni che dite di avere da parte hanno già una destinazione, quindi quando il patto di stabilità ve lo permetterà li sbloccherete, ma farete quello che non avete fatto. Da parte non avete un euro, questo il punto. Farete San Giovanni, farete Santa Chiara, ma Sindaco, i soldi da parte sono per quello, hanno già una destinazione. *(Interruzione)*. Il “conto della serva” l’ho fatto tante volte. Poi, il tempo non mi permette di dilungarmi.

PRESIDENTE. Lei sa che siamo generosi: recuperi pure un minuto.

LUCIA CIAMPI. No, voi non siete generosi per niente, voi interrompete perché non riuscite a seguire il ragionamento, è questo il vostro problema, altro che generosità! Ma va là, Presidente... Lasci perdere... “Generosi”... E’ una generosità pelosa.

PRESIDENTE. Io ho invitato a non interromperla perché terminasse con serenità l’intervento.

LUCIA CIAMPI. Con serenità... Non ho bisogno neanche di cure, ce l’ho il medico in famiglia, da 42 anni. Ma via!

MAURIZIO GAMBINI. Rispetto a questi temi, una deroga sul tempo...

PRESIDENTE. Consigliere Gambini, glielo stavo dicendo, perché era giusto che concludesse. Quindi la mia non era generosità.

LUCIA CIAMPI. Tanto non c’è bisogno che concluda io, dovete concludere voi.

PRESIDENTE. Consigliere Ciampi, deve aggiungere qualcosa?

LUCIA CIAMPI. Non sempre si può dire quello che si pensa, guardi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Anch’io cercherò di stare nei tempi, anzi di non usare tutto il tempo, anche per seguire l’alternanza, visto che, giustamente dal mio punto di vista, il capogruppo Gambini non si è addentrato nei numeri, nelle cifre, ha dato una sua visione, più o meno condivisibile e, dopo tutti i numeri snocciolati dal capogruppo Ciampi, anch’io vorrei non addentrarmi nei numeri e fare un’analisi un pochino più ampia del documento che oggi andiamo ad approvare. Anche perché credo che il conto consuntivo sia l’indirizzo di un’amministrazione che oggi andiamo a giudicare, l’indirizzo dell’operato di un’amministrazione non solo sui risultati che sono stati ottenuti ma anche sui modelli gestionali impostati. E’ questo il senso di questo documento.

E’ quindi chiaro che cerchiamo di capire se le risorse che sono state ottenute, utilizzate in conformità al bilancio di previsione, alle disposizioni di legge, ai vincoli ai quali dobbiamo comunque sottostare, significano farsi un’idea se in quest’anno di gestione si è riusciti ad amministrare bene, ad amministrare male, se si è riusciti ad essere lungimiranti, oppure siamo stati colpiti da miopia politica ecc. Ma soprattutto significa capire bene se c’è stata una gestione sana ed efficace della cosa pubblica. Nel mio piccolo ritengo che la risposta sia sicuramente sì.

Non mi addentro nei numeri, anche se giustamente si può fare un’impostazione diversa, come quella che ha dato il capogruppo Ciampi, però penso che si perda la visione complessiva di questo documento e, di conseguenza, si rischi di perdere la visione nel senso delle strategie, degli indirizzi con i quali un’amministrazione pubblica ha voluto caratterizzare il proprio operato in quest’anno.

Tra l’altro sono riuscito anche a capire, come non tecnico, il documento, perché è difficile addentrarsi nella giungla dei numeri. Vorrei congratularmi anche con gli uffici, con i dirigenti che ci mettono a disposizione un materiale veramente chiaro, per cui anche un non tecnico come me riesce comunque a capire i vari meccanismi, cosa è stato fatto, cosa non

è stato fatto, cosa si sarebbe potuto fare di meglio, perché ho sentito negli interventi precedenti dire che non è stato fatto tutto, che non va tutto bene. Non credo che dobbiamo ogni volta mettere la firma su questo. L'abbiamo detto anche noi che non sempre si riesce a fare tutto e non tutto va bene, però è chiaro che in un quadro generale si sta cercando di fare del nostro meglio e io credo che con le difficoltà che ci vengono fraposte dalle normative nazionali, probabilmente un buon risultato anche quest'anno l'abbiamo ottenuto. Poi, se c'è qualcosa che non siamo riusciti ad ottenere, se non abbiamo rispettato il patto di stabilità... Prima ero davanti alla porta e mi sono venuti i brividi. Spero che l'assessore o il dirigente ci spieghino questa cosa, perché quando l'ho sentita mi sono preoccupato. Non ho motivo di dubitare dei conteggi fatti dal capogruppo Ciampi, però qualche perplessità ce l'ho e soprattutto qualche risposta me l'aspetto.

Dicevo che l'approvazione dell'esercizio finanziario è l'atto con il quale l'Amministrazione si presenta al giudizio del Consiglio. Soprattutto è la prova provata del lavoro, degli sforzi che sono stati fatti per rendere compatibili i vincoli e i tagli ai quali i Comuni sono continuamente sottoposti, a quelle che sono le esigenze, ma soprattutto le necessità dei cittadini. Questo non è certamente un compito semplice.

L'assessore nella sua relazione ha fatto la cronologia e ha sottolineato il fatto che questo è l'ultimo atto di una serie di atti che siamo andati ad approvare, a partire dal bilancio di previsione, all'assestamento, al rendiconto, alla salvaguardia ecc. A mio modesto avviso, questo è forse l'atto più importante, anche perché il carattere squisitamente politico di questo atto ci permette di comprendere bene l'indirizzo politico che si è voluto dare all'azione amministrativa, un indirizzo politico che può essere condiviso o non condiviso, ma pur sempre un indirizzo che orienta l'ago della bilancia nella direzione che abbiamo inteso percorrere e credo che questo risulti chiaro dal materiale che ci è stato dato.

E' vero che siamo nella fase teorica e noi, invece, dobbiamo andare a giudicare la fase pratica, ma credo che questo atto rappresenti il

termometro per misurare se c'è stata quella coerenza, quell'oculatezza tra le scelte di programmazione a suo tempo indicate e quella che è stata la reale disponibilità delle risorse a disposizione.

Nessuno vuol gettare la spugna, anzi io, ad esempio, ho dato una chiave di lettura, a questi documenti, che mi ha portato a rafforzare la convinzione che non si debba gettare la spugna, perché non vedo una situazione così tragica e ho provato ad analizzare due tabelle in modo particolare, proprio per rimanere fedele al fatto di non snocciolare numeri e cifre. Ad esempio lo stato di realizzazione dei programmi: credo che quello sia un indicatore importante, perché noi andiamo a giudicare quanto dei programmi che ci eravamo prefissi di attuare siamo riusciti a realizzare. Giustamente diceva prima Gambini, "mi dispiace che non siamo riusciti a fare tutti gli interventi". Dispiace anche a me, però le percentuali che ho letto ci fanno stare abbastanza tranquilli, perché ho visto che negli otto settori che ci sono stati indicati nella relazione al rendiconto 2010, per quanto riguarda la spesa corrente abbiamo delle percentuali che sfiorano il 100%. Parlo di spesa corrente ma anche nel rapporto tra spesa corrente e spesa in conto capitale, dove va a incidere il patto di stabilità, abbiamo un'ottima percentuale. Credo che questo ci possa permettere di essere un pochino più ottimisti, da quello che ho sentito. Anche perché, con i tempi che corrono e con gli imprevisti che abbiamo sempre all'inizio di una gestione, a metà e anche alla fine, credo che mantenere questo equilibrio non sia semplice.

Un altro punto è quello del grado di ultimazione dei programmi, perché il primo dato che ho voluto analizzare, quello della realizzazione, credo sia importante e sia consequenziale quello dell'ultimazione dei programmi. Anche lì abbiamo una percentuale molto alta. Nella relazione è scritto che "la velocità media con la quale un Comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori stessi". Se questo indicatore di portare a termini i programmi ha una percentuale alta, credo sia importante e

credo, soprattutto, che ci possa anche far dormire sonni tranquilli.

Da ultimo riprendo il punto che ha sottolineato l'assessore Muci nella sua relazione introduttiva, quello dei parametri. Questi dieci parametri non sono cosa di poco conto. Lo dico perché è già stato detto prima che non soltanto noi siamo riusciti a rimanere dentro e ad osservarli tutti dieci, ma ci siamo riusciti con una differenza, fra la nostra e quella indicata come termine massimo dal legislatore, notevole. Dico due cifre a caso. Là dove ci si chiedeva di non superare il 42% abbiamo superato il 25. Dove ci si chiedeva di non superare il 50 abbiamo il 30. Sono delle percentuali che ci permettono di stare abbastanza tranquilli.

Penso che l'analisi di questi due punti che ho provato a esporre in maniera abbastanza sintetica e soprattutto il rispetto di tutti questi dieci parametri, ci dovrebbero dare una piccola ventata di ottimismo in più.

Per questo motivo noi, come gruppo voteremo a favore di questo documento. Non cito la relazione dei revisori dei conti perché non c'è tempo, però alla luce di questa piccola analisi che ho provato a sviluppare credo che si evidenzii proprio il nostro voto favorevole al rendiconto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Il mio intervento verrà criticato sicuramente come fuori tema, però vorrei fare alcune considerazioni di carattere generale.

Stiamo parlando di un bilancio comunale, nel momento in cui, se andiamo a guardare alcuni indicatori importanti di finanza pubblica, ci accorgiamo, come già sappiamo da tempo, che il nostro paese è tra i primi tre, come consistenza del debito pubblico, assieme a due paesi africani. Quindi siamo veramente in buona compagnia, con quasi 1.800 miliardi di euro di debito, una cifra che in lire comincia a diventare difficile da snocciolare. Il 13% del nostro debito pubblico è stato di recente acquisito dalla Cina, quindi non siamo più neanche così padroni del debito pubblico come accadeva negli anni passati. Le spese centrali mi risulta che siano aumentate del 9%, anziché

ridursi. Questo Governo, che non è responsabile di questa situazione, perché ormai sono decenni che il debito pubblico va accumulandosi — anche se le responsabilità sono sicuramente della destra, perché negli ultimi 17-18 anni ha governato per un numero di legislature pari a quelle dei governi di centro-sinistra, quindi ormai le responsabilità storiche consolidate sono di tutti — ha deciso, sostanzialmente, di trasferire il debito pubblico, per buona parte, agli enti locali, con le conseguenze che ne derivano: difficoltà di spesa, difficoltà a rientrare nel patto di stabilità. Questa è una situazione che non possiamo disconoscere nel momento in cui analizziamo i bilanci comunali e i paragoni con gli anni passati diventano ingenerosi nel momento in cui i meccanismi di gestione dei conti finanziari del Comune sono cambiati in maniera diametralmente opposta rispetto a quello che accadeva in passato.

Ciò detto credo che un'analisi di questo tipo non possa essere completamente disconosciuta, perché gli effetti che vediamo adesso sulle difficoltà nel gestire i servizi e tutto quello che il Comune è in grado di erogare e dare ai cittadini, richiede una valutazione di questo tipo. Mi sembra di aver capito, in questi due anni di vita come consigliere comunale, che i margini di libertà sono sempre minori. Tutto ciò in un periodo in cui, comunque, il Comune si è impegnato in investimenti, sui quali possiamo ragionare per decine di sedute consiliari rispetto a quelle che sono state l'idoneità e la congruità delle scelte operate, però finché effetti degli investimenti, che hanno sempre, in sé, un margine di rischio, non saranno portati a termine, nessuno potrà dire con certezza se andavano bene o meno.

Il bilancio comunale inizio a leggerlo proprio in questo senso, cioè comincio a vedere che c'è una difficoltà oggettiva nel gestire la vita amministrativa del Comune, derivante proprio da queste difficoltà che sono insite nelle leggi finanziarie, negli strumenti che l'Amministrazione locale si trova a dover applicare da un anno all'altro, peraltro con la difficoltà di doversi adeguare a delle norme che vengono modificate in corso d'opera. E' già successo anche in questa legislatura, che determinate previsioni non si sono rivelate veritiere perché

sono poi cambiati regolamenti e norme, e le leggi pongono sempre più difficoltà a chi amministra. Ci troviamo veramente ad amministrare cifre che rispetto al passato sono decisamente modeste.

Questa è una considerazione dalla quale non possiamo e non dobbiamo sfuggire, perché costituisce forse l'anima vera di quello che è l'Amministrazione pubblica di un Comune nell'anno 2011.

Tornando invece al dibattito che si è sviluppato in aula, voterò a favore di questa delibera, però mi dispiace che non potrò tener conto dell'intervento del consigliere Ciampi per un motivo molto semplice. Lei ha fatto un'analisi che mi sembra molto puntuale, non ho motivi di ritenere che non siano osservazioni fondate quelle che lei ha fatto, però non ho capito niente. Non so se i miei colleghi hanno capito qualcosa ma io — è forse un mio limite personale — non ho capito niente, perché, oltre alla mia difficoltà nell'entrare nella sua analisi, ritengo che quando si fanno delle osservazioni così puntuali e analitiche — lo dico per agevolare il lavoro dei consiglieri — forse sarebbe stato bene, visto che ha fatto comunque un lavoro di revisione, che la tabella di cui parlava l'avesse distribuita a tutti i consiglieri, in maniera tale che almeno si fosse riusciti a cogliere gli elementi che lei ha voluto rimarcare. (*Interruzione*). La prendo volentieri, però, ripeto, non ho capito niente, quindi non terrò conto delle osservazioni del consigliere Ciampi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Faccio due considerazioni di carattere generale sulle questioni relative al bilancio, riallacciandomi a quello che ha appena detto il collega Sestili. Le questioni relative al bilancio di questi tempi, in questi anni, sono questioni cruciali e sicuramente non è scontato arrivare ad un livello tale anche per il nostro Comune. Independentemente dalle questioni specifiche e numeriche, perché il nostro ruolo di indirizzo e di controllo anche in questo caso deve essere rispettato, mi rimetto anche all'esperienza e alle competenze tecniche dei funzionari che hanno svolto questo

lavoro, che è molto approfondito e adeguato.

Una questione di carattere propositivo da tenere in considerazione, è come molto importanti siano le conclusioni che l'organo revisore contabile ha fatto rispetto a questo bilancio, perché è stata giudicata attendibile la gestione finanziaria, sebbene sono stati rispettati tutti gli obiettivi di finanza pubblica, cosa assolutamente non scontata di questi tempi, quindi credo che la nostra Amministrazione nel 2010 abbia bene operato per il rispetto degli obiettivi del patto, quindi della finanza pubblica. Sebbene questi risultati economici sono stati considerati dal Collegio dei revisori positivi, ci sono alcuni suggerimenti che credo valga la pena riportare anche in sede di Consiglio comunale, come valutare l'opportunità di utilizzare parte di questo avanzo per finanziare debiti fuori bilancio. In una delle ultime sedute del Consiglio abbiamo purtroppo dovuto votare un debito fuori bilancio, mi ero già pronunciato su questo. So che capita, che succede nelle amministrazioni, ma non dovrebbe capitare, quindi credo che su questo debba essere forte la nostra attenzione affinché non possa più accadere, anche se sono questioni di poca percentuale rispetto al bilancio generale. Non a caso tra i dieci parametri menzionati prima dall'assessore Muci, quella della questione dei debiti fuori bilancio è stata rispettata, dal nostro punto di vista, rispetto al parametro generale. Poi, monitorare le passività potenziali della gestione e soprattutto, terzo, la questione relativa alle società partecipate.

Questa è una questione molto importante, perché come rileva giustamente il Sindaco nei suoi interventi, oggi il Comune non svolge più tutte le attività che svolgeva in passato e di conseguenza il controllo su chi deve svolgere questa attività è diventato molto più importante rispetto al passato, quando, avendo una gestione interna per gran parte dei servizi, era più semplice e più diretto il controllo. Oggi effettuare un controllo sulle attività delle società partecipate dagli enti è molto più difficile, sebbene la loro attività è fondamentale per la gestione e l'erogazione dei servizi che la popolazione richiede e che comunque le amministrazioni hanno l'obbligo di erogare, grazie all'azione di queste società. Quindi questo pun-

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

to, questa considerazione credo debba essere presa come un “comandamento” per la nostra amministrazione. Non a caso oggi il Sindaco comunicherà il nominativo del rappresentante in una delle società partecipate più importanti per il nostro comune, che è Marche Multiservizi e su questo credo che l’attenzione, soprattutto del Consiglio comunale, comunque della Giunta, degli uffici preposti, così come stabilito per legge, debba essere molto alta. Noi, dal nostro piccolo punto di vista, terremo sicuramente l’attenzione alta su questi criteri, su questi suggerimenti, su queste proposte dell’organo di revisione. Per questo ringraziamo l’organo di avere fatto questo tipo di lavoro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Questo rendiconto sembra abbastanza in linea con i bilanci comunali, però sento dire che a Urbino non si è fatto niente in questi dieci anni. Abbiamo una piazza Duca Federico fatta qualche anno fa che è una meraviglia. Abbiamo il convento di Santa Chiara che sta diventando una cosa splendida. Anche questo stesso palazzo è stato restaurato. E’ vero che ci sono delle buche nelle strade, però con 300 chilometri di strade, fra bianche e asfaltate, come si può fare? Dove si va ci sono buche più che a Urbino, e parlo di Pesaro, Roma, delle autostrade. C’è una carenza di manutenzione nazionale. Sono d’accordo che si potrebbe fare meglio, però ho sentito dei turisti in questi giorni dire, davanti al Palazzo Ducale, “Che bello!”. Giro poco, però vado nelle altre città e le vedo sporche più che Urbino, la manutenzione è scarsa. Oggi i trasferimenti dallo Stato sono inferiori, c’è un aumento del 20-25% per dare gli appalti. E’ un problema nazionale questo, anzi addirittura europeo. Fare sempre queste critiche... E’ vero che si potrebbe fare meglio, ci si potrebbe organizzare meglio, però il territorio di Urbino è quello che è, quindi con i trasferimenti che ci sono è difficile. Poi, sentir sempre dire male della città da parte di quelli che ci abitano, sentir dire che quello non funziona, che l’altro non va bene provoca una maldicenza. Se c’è una buca si telefona subito al Comune e così

via. Una volta l’erba la tagliavano un po’ anche i cittadini. Adesso, con questo problema dei frazionisti si è risolto abbastanza, perché anche nelle frazioni va molto meglio, però dire che Urbino è una città brutta, sporca, non è condivisibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Vorrei iniziare, intanto, con un apprezzamento al dirigente e ai funzionari del settore in particolare, perché il rispetto dei parametri relativi all’individuazione delle condizioni deficitarie dell’ente c’è stato e credo che in gran parte sia merito loro, perché avendo loro una responsabilità sugli atti che poi la Giunta va a deliberare, è chiaro che se si fanno delle cose che mettono l’ente in difficoltà, sicuramente loro dicono alla Giunta che quelle cose non vanno fatte. Da questo punto di vista uno potrebbe prendere il bilancio e dire “siamo a posto”, cioè tutti i parametri sono a posto, siamo tranquilli.

Però questa a me sembra una lettura molto superficiale del bilancio, perché se addirittura avessimo anche l’aggravante di situazioni deficitarie per alcuni o per parecchi parametri, saremmo in una situazione ancora peggiore. Però non è sufficiente, a mio modo di vedere, giudicare positivamente il bilancio soltanto leggendo questi parametri e guardando i numeri in questa maniera, perché, ripeto, è una lettura esclusivamente numerica e a posto tecnicamente.

Credo che il ruolo del Consiglio comunale debba essere diverso, andare oltre quei numeri e cercare di capire, al di là del rispetto di quei parametri, quali sono effettivamente le criticità che l’Amministrazione presenta e quali possono essere gli strumenti e i modi per superarle, altrimenti non ne veniamo fuori.

Da questo punto di vista devo dire che non c’è niente di nuovo rispetto a quello che abbiamo visto e che abbiamo detto anche lo scorso anno. Io stesso mi sono ritrovato a guardare questo bilancio, trovando esattamente gli stessi difetti del bilancio consuntivo dello scorso anno, trovando addirittura gli stessi difetti che in sede di approvazione di bilancio di

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

previsione 2010 abbiamo sottolineato. E' questo, secondo me, il punto dal quale non riusciamo ad uscire. Qui non è una semplice presa di posizione di un consigliere di minoranza che dice questo. Io cerco di guardare le cose, per quanto possibile, in una certa maniera e dico che da questo punto di vista non possiamo affermare che le cose vanno bene e gli elementi sono tanti. Cito alcune cose. Una di carattere più strategico. Si è parlato di revisione del piano regolatore. Io sedevo su quei banchi lì nel 2000-2001: il piano regolatore era appena stato approvato da quattro anni, perché è stato approvato in via definitiva nel 1997. Nel 2000 abbiamo iniziato la legislatura e qui c'era l'assalto per dire che bisognava cambiare il piano regolatore, bisognava già fare le varianti, le modifiche, la revisione generale. Siamo al 2011, cioè 11 anni dopo e non sento nemmeno le stesse persone che allora dicevano questo, dire più la stessa cosa. Si parla ormai da due anni, da quando abbiamo iniziato la legislatura, di piano regolatore nuovo, piano strategico, piano di gestione, però anche qui non si va avanti. Lì c'è già un problema. Io non dico che è tutto da cambiare, però ci sono delle cose da guardare, perché bisogna adeguare a una situazione che in dieci-quindici anni si è in parte modificata, dobbiamo cogliere delle opportunità. Basta andare a vedere, per questo, quali sono le entrate per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione. Se uno va a vedere queste cose, si accorge che le entrate del 2010 sono 380.000 euro. Rispetto a solo due anni fa sono un terzo, perché erano sopra un milione. Ci sarà un problema, allora. Certo, legato a un problema economico complessivo ecc., però qualcosa c'è.

Tra l'altro è stata fatta la scelta che gli oneri di urbanizzazione vengono impegnati al 50% più un altro 25 per la manutenzione ordinaria e le spese correnti, è chiaro che lì si sottrae già una grossa fetta di interventi che potevano essere fatti in conto capitale. Questo è un aspetto politico sul quale bisogna andare avanti, cercando di accelerare e vedere come si può fare.

Guardiamo gli investimenti, l'abbiamo detto anche l'anno scorso. Uno come fa a dire che è stato fatto bene il piano previsionale,

addirittura abbiamo l'avanzo... Sul versante delle spese in conto capitale, se uno va a vedere i dati, su 11 milioni di euro, 7.400.000... E' lo scostamento. C'è una percentuale del 62,4% in meno rispetto alla previsione. Si può dire che la previsione era corretta. Poi, i revisori dei conti elencano anche da dove non sono arrivati questi soldi che sono mancanti, e c'è un elenco. Nell'elenco, 1.062.000 mancata alienazione poderi ex Irab, 1.556.000 mancata alienazione di altri immobili. Una serie di cose che da questi banchi abbiamo sostenuto anche in sede di bilancio di previsione non erano campate per aria, evidentemente, perché nei bilanci consuntivi, puntualmente sono due anni che si verificano. Perché, come ha detto il consigliere Gambini, non ci si ascolta, non ci si confronta su queste cose? E' interesse comune. Non si può pensare di avere sempre e soltanto la verità da una parte. Le nostre non sono critiche solo per criticare, vogliono essere critiche per andare in una posizione positiva per tutti, questo è l'interesse comune.

Dove siamo riusciti ad incassare dei soldi? Guarda caso, l'entrata che è aumentata di più è quella delle multe dei vigili. Rispetto a una previsione di 380.000 euro siamo schizzati a 544.000 euro. Si sta utilizzando la polizia municipale per fare cassa. Lo faranno anche altri Comuni, ma non mi dite che questa è la scelta e la linea politica di un'amministrazione sana, perché io devo mettere i vigili a caccia di multe, altrimenti non riusciamo a far quadrare i bilanci. Non è possibile. O sono diventati tutti matti all'improvviso, coloro che guidano, altrimenti c'è qualcosa che non funziona, perché, ripeto, sono 545.000 euro di accertato rispetto a 380.000 di previsione. Se uno va a vedere i bilanci anche degli anni precedenti, il dato era sempre al di sotto di 300.000, per anni.

Poi Ruggeri dice "questo bilancio, secondo noi è lungimirante". Dal suo punto di vista, probabilmente è lungimirante, ma io come faccio a pensare che le scelte che ha fatto l'Amministrazione sono lungimiranti, se penso ancora alla frana di via Neruda. La cestonata che reggeva la stradina che andava giù alla casa è arrivata nel campo in fondo. Quella non è da imputare solo agli eventi atmosferici, perché, ripeto, l'ho scritto anche sui giornali, l'ho detto

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

pubblicamente: è stato fatto lì un intervento senza progetto, senza relazione geologica. C'è qualcuno che risponde di questo, o no? Addirittura, il dirigente che non c'è più dice che i danni di quella frana li dovrà pagare l'Amministrazione comunale. E' lungimiranza una scelta di quel tipo? Spero che non se ne facciano più di quel tipo di scelte lì, perché poi paghiamo noi, e dopo diventa difficile fare i bilanci, se dobbiamo metterci quei costi.

Voglio fare una domanda. Ho visto nella relazione dei revisori dei conti che ci sono debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento, per 491.000 euro. Vorrei un chiarimento su questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Mi ricollego in gran parte a quanto detto adesso dal collega Guidi e parto dalle conclusioni dell'organo dei revisori, laddove, come già qualcuno altro sottolineava, ci viene suggerito di "valutare l'opportunità di utilizzo di parte dell'avanzo per il finanziamento dei debiti fuori bilancio", come se un organo di revisione mi suggerisse di valutare un'opportunità e mi dicesse "sarebbe molto bene che utilizzassi parte dell'avanzo per sistemare i debiti fuori bilancio che hai". A proposito della voce, prima ho sentito il collega Sestili che non teneva conto dell'intervento della collega Ciampi perché non aveva capito. Però, se non si sente, interrompete all'inizio e chiedete, magari, di avvicinarsi al microfono o di parlare più lentamente. I dati esposti dalla collega Ciampi erano tutti tratti dalla relazione consegnata... *(Interruzione del consigliere Ruggeri)*.

LUCIA CIAMPI. Quello non si deve permettere di dirlo, perché la tabella è registrata e i documenti li abbiamo. Non si può fare così, questo non l'accetto, e adesso lascio il Consiglio, perché lui non si deve permettere. Deve verificare i dati, dopodiché mi risponde.

PRESIDENTE. Invito a tacere e a lasciare parlare chi ne ha diritto in questo momento.

LUCIA CIAMPI. Non si fa così, però. Perché non sanno leggere, allora, a questo punto.

PRESIDENTE. Direi di lasciare alto il livello di rappresentanza che ha il Consiglio comunale. Con questo ho detto tutto. Chi ha diritto di parlare in questo momento è il consigliere Foschi. La dobbiamo lasciar parlare.

ELISABETTA FOSCHI. In ogni caso, tutti i dati sono stati estrapolati dai documenti che ci sono stati consegnati. Potevano essere le sue le considerazioni, a conclusione di una somma di dati messi insieme. Però non lo tengo in considerazione, perché non l'ho capito. D'altra parte non si pretenda dall'opposizione di consegnare le relazioni, perché già il lavoro di studiare i documenti credo sia notevole. Fornire a voi le deduzioni che tutti traggono dalla lettura dei documenti, mi pare troppo.

Comunque vorrei continuare. Ripeto, se l'organo dei revisori mi suggerisce questo, lo prenderei bene in considerazione, piuttosto che impegnare l'avanzo per spese per manutenzione, così come diceva il collega Guidi.

Così come monitorare le passività potenziali della gestione, come si dice al secondo punto. Se si mette questo suggerimento, è perché ci si preoccupa che eventuali passività possano esserci, e non mi stupisce, perché dalla lettura degli atti arrivo alle stesse conclusioni alle quali arrivano i componenti del Collegio.

L'ultimo suggerimento è: "vista la rilevanza delle società partecipate nell'attività dell'ente, si suggerisce di effettuare un costante controllo". Ricordo che l'opposizione ha sostenuto più volte la stessa cosa che suggeriscono i revisori. Possibile che in questo Comune, dove la gran parte dei servizi, la gran parte dei lavori, la gran parte degli investimenti in questi ultimi anni, viene effettuata da una società partecipata, quindi li vediamo sostanzialmente svuotare il Comune delle proprie competenze, affidate ad altri, noi non abbiamo possibilità né di incidere né di controllare? Sostanzialmente, in questa esperienza amministrativa non abbiamo mai avuto modo di verificare e controllare. Salvo che uno vada da Ubaldi e gli dica "mi fai vedere i documenti?", non si può fare. Non

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

credo che si possa ridurre a questo il lavoro che noi abbiamo il compito di svolgere, anche su quelle azioni lì, perché se è totalmente partecipata dal Comune, quindi è totalmente pubblica, ha senso che sia controllata da un organismo qual è il Consiglio comunale. Se poi si vuol rispondere “perché in realtà non è proprio competenza del Consiglio”, secondo me ci si vuol privare di una possibilità che può essere di contributo, che può essere di suggerimento. E’ questo il bello di una società totalmente pubblica. Sono le private che stanno chiuse e valutano quello che è meglio per loro. Rinnovo questa sera l’invito affinché l’attività soprattutto della Urbino Servizi ma non soltanto, venga portata a conoscenza, non solo ma venga fatta oggetto di discussione, di confronto del Consiglio comunale, perché è una società che comincia a spendere 840.000 euro solo per il personale, è una società che comincia ad avere assegnata la realizzazione, la gestione, la manutenzione dei parcheggi, dei nodi interscambio, la gestione dell’ascensore, delle aree pubbliche, dell’ufficio informazioni turistiche, la realizzazione e gestione biglietto unico per la visita dei musei. Le sapete benissimo tutte le attività della Urbino Servizi. Noi abbiamo un Comune che sostanzialmente è svuotato di competenze e nonostante sia svuotato di competenze, ha un risultato di gestione operativa negativa per 351.000 euro, un risultato di gestione finanziaria negativa per 491.000 euro. Ci si chiede: esternalizziamo, affidiamo ad altri, sostanzialmente dovremmo essere alleggeriti nelle nostre competenze, nelle nostre mansioni, vediamo invece che c’è una macchina che non solo ci assorbe le risorse ordinarie che generalmente vengono impegnate per il funzionamento della macchina stessa — personale, acquisto di materie prime, prestazioni di servizio e quant’altro — ma una macchina che ci comporta l’impegno di un avanzo, l’impegno, in parte, degli oneri di urbanizzazione. Qui c’è qualcosa da riassetare, non penso che si possa stare talmente tranquilli da dire “siamo fiduciosi per il futuro”. Secondo me va detto “con grande fatica, con gli incrementi delle entrate dalle multe, con l’accertamento dei mutui che comunque un Comune deve fare, siamo stati fortunati ad uscirne bene”. Un conto è ottenere

questo risultato, un conto è dire “siamo fiduciosi per il futuro”. Qui ci sono diversi fattori da tenere sotto costante monitoraggio.

Gli investimenti — dico cose che sono state già dette non solo oggi ma è un po’ di tempo che in occasione del conto consuntivo ci troviamo a dirle — presentano uno scostamento troppo alto fra quelli previsti e quelli realizzati. Se poi andiamo a vedere, investimenti non realizzati, sostanzialmente, per mancate alienazioni: 1.062.000 per mancata alienazione poderi ex Irab. Tra l’altro, se quelle alienazioni ci fossero state e le somme fossero state accertate, per che cosa dovevano essere spesi? Torno a chiedere quello che chiede il consigliere Ciampi, perché qui davvero i conti non tornano tra somme che ogni volta devono essere destinate alla casa di riposo, mutui assunti dalla Urbino Servizi per questo, 2 milioni che a novembre dovevamo concedere come credito, che figuravano nell’assestamento. (*Interruzione*). A questo risponderete voi, ma non mi sembra che ci siano tutti questi elementi, questi fattori per restare tranquilli. Anche sull’avanzo, che è di 210.000 euro e 189.000 di saldo gestione residui, capisco altri Comuni di entità decisamente maggiore — sento Fano, Pesaro, 11, 12 milioni di euro — e capisco che per il patto di stabilità hanno in cassa somme pronte da spendere, che non possono spendere perché c’è il meccanismo un po’ infernale del patto di stabilità. Qui non abbiamo tutti questi soldi in cassa pronti, cash da poter spendere, qui abbiamo alienazioni che non sono andate in porto e che non si è potuto spendere, altrimenti non saprei come leggere diversamente i dati che mi sono stati consegnati.

Sostanzialmente, qui c’è un forte impegno di somme per il funzionamento di una macchina comunale svuotata progressivamente delle proprie competenze, dalle scuole che abbiamo statalizzato ai servizi che abbiamo esternalizzato e affidato alla Urbino Servizi, una macchina che comunque comincia ad assorbire tantissimo e una serie di investimenti che non riusciamo a fare. Quindi, laddove la macchina prende troppe risorse per il funzionamento di se stessa e poco per fare le opere, penso che sia un segno per fermarsi, riflettere, non fare tante dichiarazioni ottimistiche sul

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

futuro ma riassetare e riequilibrare le cose, perché si capisce che, avanti di questo passo, a meno che ogni anno ci sia la straordinarietà di una vendita, di una cosa... Però se quella non ci dovesse essere? Penso che non dobbiamo stare in queste condizioni per scrivere un bilancio, penso che dovremmo incanalarci su una via diversa.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi, siccome la delibera di cui stiamo parlando è il frutto del lavoro di tutti, del Sindaco, della Giunta e dei consiglieri comunali, aggiungo qualche considerazione anch'io, mi pare doveroso.

Se dovessi prendermi in giro da solo, prendere in giro i colleghi, il Sindaco e la Giunta, dovrei dire "è stato fatto tutto ed è stato fatto tutto bene". Invece faccio una considerazione di responsabilità, nel senso che analizzato il bilancio consuntivo del 2010, le circostanze che si sono succedute nel tempo — mi riferisco al maltempo, a difficoltà di risorse — sono tranquillo nell'esprimere il voto favorevole, dicendo che è stato fatto il possibile. Ma ormai sono dodici anni che, anche se in posizione di alternanza tra quel tavolo e quello della Giunta mi trovo qui e ho sempre sentito dei ragionamenti per cui il Consiglio comunale ha preso atto di una situazione, però ha dato anche lo stimolo per fare di più e meglio. E' come il bilancio di previsione: quando arriva al Consiglio comunale è blindato, però è difficile cambiarlo. Si spera sempre che si sia tenuto conto del dibattito precedente, delle indicazioni precedenti ecc. Ripeto, oggi sul consuntivo 2010 prendiamo atto di quello che è il risultato.

Per quanto mi riguarda faccio una considerazione di soddisfazione, anche se mi sento di dire che, stante la situazione di difficoltà di carattere finanziario, ancora una volta sottolineo, non per chiamarla in causa, ciò che ha detto l'assessore Muci, quando afferma che in questa situazione anche il singolo euro deve avere la giusta motivazione nell'impiego.

Così come avrei avuto piacere che, laddove si è data qualche indicazione in corso d'opera, si fosse ascoltata anche qualche sollecitazione. Per esempio mi riferisco, insieme a considerazioni fatte dall'autorevole presidente

della Commissione lavori pubblici, al discorso dell'utilizzo del personale dell'ufficio tecnico, in via prioritaria, nei servizi essenziali, nei servizi d'istituto del Comune. Non gli do un voto favorevole laddove dice "sono stati bravi, sono stati utilizzati per altre nobili iniziative".

L'altra cosa, che è sicuramente una sollecitazione benevola — quindi la mia non è una contestazione — riguarda il fatto di vedere in qualche modo anche gli obiettivi portati avanti dai vari settori in forma diretta, con responsabilità meglio individuata. Ho potuto notare, per esempio, in un settore strategico, quello del turismo e cultura, una specie di miscellanea dove si erano fissati degli obiettivi anche in ragione dell'economia, dell'Università, dove Urbino potesse fare un passo più avanti. Questo è però uno stimolo.

Va sicuramente una sottolineatura positiva anche su una delibera che poi seguirà, dove si interviene positivamente sul risparmio dell'energia elettrica in forma graduale, acquistando un certo numero di lampade a basso consumo, come se l'assessore Crespini potesse rispondere sulla gestione del calore, sulla messa in sicurezza degli impianti. La nostra è una situazione molto articolata.

Concludo con il dire che ci sono buoni motivi per associarmi a quanti della maggioranza mi hanno preceduto nel voto positivo a questo atto ricognitivo dell'attività amministrativa del 2010, con l'invito a una sensibilità generale che non riguarda solo il Sindaco e la Giunta ma riguarda le forze politiche e i singoli consiglieri, all'ascolto e alla disponibilità ad approfondire le questioni che si pongono davanti, per poter trovare la migliore soluzione possibile a vantaggio dei cittadini.

Va il ringraziamento per la predisposizione di una documentazione che ben fa capire come stanno le cose. che è sicuramente il risultato di un buon governo ma è anche la fotografia di un'attenzione che non dobbiamo sottovalutare, perché gestiamo il bene comune, non tanto la bella figura dei singoli.

In relazione a Urbino Servizi vi comunico che già è stata inviata una nota, come ho già annunciato nella Conferenza dei capigruppo ed entro il prossimo mese ci sarà una seduta del Consiglio comunale con la presenza degli am-

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

ministratori della Urbino Servizi e l'approvazione del bilancio consuntivo 2010 e del bilancio di previsione 2011. Quindi, loro si sono preoccupati degli adempimenti previsti dal regolamento e dallo Statuto. Anche le documentazione relativa al Legato Albani la porteremo in una delle prossime sedute del Consiglio comunale.

Vi ringrazio dell'ascolto e do la parola all'assessore Muci per la replica.

MARIA CLARA MUCI. Cercherò di stare nei tempi. Sono però state poste diverse questioni, quindi non so se riuscirò a restare dentro i dieci minuti, comunque ci proverò.

Ringrazio i consiglieri Gambini e Guidi che hanno dato dei suggerimenti che sicuramente ci potranno essere utili nella discussione, anche se sul conto consuntivo, i conti sono predeterminati, quindi può servire un'analisi attenta anche per l'anno in corso e per le previsioni future. Nel caso del consuntivo si analizzano i conti, si può dare un indirizzo su alcune cose, però deve servire soprattutto per programmare il futuro. Sul Prg, sulla sua revisione credo che risponderanno altri.

Da più parti si diceva che i fondi sono inferiori rispetto agli anni precedenti. Volevo ricordare — l'abbiamo detto in occasione del bilancio di previsione ma i documenti di oggi ce ne danno una prova — che comunque si è cercato di recuperare l'evasione dell'Ici, nonostante non abbiamo più l'Ici sulla prima casa, siamo da 1,8 a 1,9 milioni, c'è una riduzione della spesa per il personale. Quindi si sono messe in atto alcune operazioni per poter gestire meglio. Come cercare di accedere il più possibile a contributi, sia a livello regionale che nazionale, per gli investimenti e per altre cose. Quindi si è cercato di mettere in moto tutta una serie di questioni, proprio per cercare di razionalizzare al meglio i fondi disponibili, per poter realizzare i nostri obiettivi, per poter raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati.

Vorrei rispondere al consigliere Ciampi. Posso accettare che dica che noi sbagliamo tipo di politica o indirizzo politico, ma credo che non sia giusto dire che i conti sono sbagliati, perché i conti non li facciamo noi, diamo solo l'indirizzo politico, ma vengono effettuati da

professionisti che lavorano da anni nel nostro Comune e soprattutto c'è un organo di revisione che credo sia un organismo che non deve rispondere all'assessore competente, a questa Amministrazione ma risponde prima di tutto alla propria coscienza, poi al proprio Ordine, poi dovrà rispondere a un Consiglio intero. L'organo è composto da tutta una serie di persone, quindi non possono avere sbagliato tutti, a cominciare da chi è in questa sala, e soprattutto c'è un organo di super visione nominato da questo Consiglio, che ha fatto una relazione molto dettagliata e non ho capito bene, ho cercato di dire "non ha capito quello che ha detto" e lei forse ha interpretato male quello che avevo detto, ma inviterei sia il dirigente che i revisori dei conti a rispondere alle domande che lei ha posto. D'altronde loro sono qui anche per rispondere a eventuali domande, li ringraziamo per questo. Credo che sia opportuno, se se la sentono, di rispondere ad alcune domande specifiche. Anche se nel prospetto di conciliazione sono stati visti alcuni parametri, magari non è stato messo in rilievo che il valore che corrisponde all'aumento del patrimonio netto, nonostante le alienazioni, sta aumentando da anni. Vuol dire che, nonostante alieniamo dei beni, il nostro patrimonio è accresciuto. Non ci è stata ancora assegnata la proprietà delle nuove costruzioni, che darà poi un valore enorme al patrimonio di questo Comune, tutte le opere che si stanno costruendo in questo momento. Questo è un dato che tenevo a sottolineare.

Invito il dirigente, poi se lo ritiene il revisore, a rispondere alle domande specifiche che ha fatto il consigliere Ciampi, perché credo che sia un dato più tecnico, poi continuerò a rispondere alle domande che mi sono state poste.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Brincivalli.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. Sulla contabilità economica vanno tenute presenti le finalità del legislatore quando, a suo tempo, stabilì che uno degli elementi del rendiconto di gestione degli enti locali fosse anche la rappre-

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

sentazione dei dati contabili anche da un punto di vista della contabilità economica. Va tenuto presente per capirne poi il significato, perché ciò che conta per il mondo delle autonomie locali, è solo la contabilità finanziaria. E' questa che è autorizzativa delle spese e su di essa vengono effettuati tutti i controlli, i riscontri e si fanno le verifiche da un punto di vista degli ispettori ministeriali del Ministero dell'economia, quando arrivano. Alla contabilità economica ci si arriva attraverso un prospetto di conciliazione che si fa a fine anno, quindi non è una contabilità puntuale per singole registrazioni, si dice "Se i dati dei Comuni d'Italia fossero rappresentati secondo la contabilità economica, quale sarebbe il risultato?". Tenendo presente però che quel risultato non rileva a nessun fine, non è tenuto in considerazione da nessuna parte, non provoca nessuna azione né nessuna reazione, non provoca nessun controllo. E' un adempimento ritenuto, non da me ma dagli osservatori, inutile, ridondante, tant'è che lo vorrebbero o eliminare o, in una prospettiva futura, renderlo l'unico elemento che conta. Però in questo momento le finanze pubbliche non lo consentono alle finanze dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, perché, andando grossolanamente — bisogna essere dei tecnici per capire le differenze — la rappresentazione economica tiene conto di un elemento che non esiste nella contabilità finanziaria, e sono gli ammortamenti. Qualunque imprenditore sa che una voce di costo del conto economico della propria società sono gli ammortamenti e rappresentano un costo. Nella contabilità finanziaria gli ammortamenti non ci sono, quindi ogni volta che voi vedrete un Comune che ha un avanzo di amministrazione, è probabile che poi abbia una perdita nella contabilità economica, perché nella contabilità economica vi è una voce di costo aggiuntiva, che sono gli ammortamenti, che nella contabilità finanziaria non ci sono. E' una diversa rappresentazione dei dati contabili, vale per quello che vale. Nel mondo delle autonomie locali vale vero, nel senso che non rileva quasi a nessun fine, tant'è che io sono tra quelli che auspica o un passaggio definitivo alla contabilità economica, con tutto ciò che ne consegue, anzi sono, tra i sostenitori del passaggio alla

contabilità economica, sapendo però che tutta Italia andrebbe in perdite clamorose, oppure faremmo una eccezione sulla contabilità economica non andando a iscrivere gli ammortamenti. Quindi io sono un sostenitore della contabilità economica ma in questo momento è un adempimento praticamente inutile ma il legislatore così vuole, noi non possiamo opporci a ciò che il legislatore ha stabilito, quindi è un adempimento che al rendiconto viene allegato ma ha un bassissimo significato.

Ciò non toglie che, per quanto abbia un basso significato, è rappresentato correttamente, cioè i dati, le somme algebriche portano a quel dato e adesso, magari, il dott. Pieri, che ha verificato come siamo arrivati a determinare l'utile o la perdita da un punto di vista economico, dirà se il procedimento e la metodologia che abbiamo utilizzato sono quelli corretti, sapendo che non ha nessun significato dal punto di vista dell'ordinamento sul dato economico.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Tomasetti per le risposte di carattere tecnico.

Dott. RAFFAELLO TOMASETTI, *Presidente Collegio revisori dei conti*. Il dott. Pieri vi spiegherà poi in modo più analitico il conto consuntivo. Io volevo solo fare alcune precisazioni. Una è che quello che dicevano i consiglieri Ciampi e Foschi relativamente al bilancio della Urbino Servizi richiedono tempi tecnici di approvazione dei bilanci, però vorrei farvi presente che uno dei prossimi decreti legislativi della legge 43/2009 sul federalismo fiscale, farà sì che i bilanci della pubblica amministrazione nel complesso, quindi Province, Regioni, Province e Stato, dovranno comunque tenere conto anche del consolidato, cioè dovranno specificare in modo analitico le situazioni delle società partecipate. Spesso capita che alcune attività del Comune, oggi abbastanza consistenti, vengono trasferite alle società esternalizzate del Comune e la normativa, soprattutto la contabilità pubblica non tenevano in nessun conto questa situazione, nel senso che il Comune costituiva la società ma di fatto la tempistica relativa alle società partecipate era totalmente diversa da quella dei bilanci comunali e dei conti consuntivi. Tenete conto,

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

come qualcuno prima ha osservato, che i conti consuntivi, fino a 3-4 esercizi fa venivano deliberati entro il 30 giugno, oggi sono stati anticipati al 30 aprile e questo nella maggior parte dei casi non permette mai di avere i bilanci definitivi o quanto meno approvati dall'assemblea delle società partecipate.

Come spesso accade, abbiamo anche una trasposizione delle situazioni, perché mentre si approva il conto consuntivo 2010, alcuni Comuni devono ancora approvare il bilancio di previsione 2011. Quindi è auspicabile che questo nuovo D.Lgs. che fa parte del pacchetto del federalismo fiscale, tenga nella debita considerazione anche la tempistica e l'esposizione analitica dei bilanci delle società partecipate.

Per quanto riguarda invece il controllo che il Collegio esercita, essendo un controllo di tipo interno, ovviamente non abbiamo la presunzione di non errare, però abbiamo il conforto, quanto meno, del controllo esterno che esercita la sezione regionale della Corte dei conti, che non ha mai rilevato gravi irregolarità sulla gestione e questa situazione viene analiticamente indicata dal Sindaco nelle notizie che è tenuto a dare quando arriva il referto dell'esame effettuato dalla Corte dei conti regionale. Peraltro dico che il Collegio ha sempre dichiarato la totale disponibilità a ricevere anche i consiglieri nel momento in cui c'è la necessità di chiarire, preventivamente all'approvazione del bilancio di previsione o del conto consuntivo, quindi ribadiamo questa disponibilità per ogni chiarimento.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Pieri.

Dott. ALESSANDRO PIERI, *Collegio revisori dei conti*. È importante la precisazione che, oltre al presidente del Collegio, ha fatto il dott. Brincivalli sulla natura della contabilità economica trasposta a un ente pubblico che ha una contabilità di natura finanziaria, quindi con un rigido controllo di quelle che sono le entrate e le uscite aventi carattere autorizzatorio. Ancora si è nel dibattito, che dura ormai da anni, se sia meglio la contabilità economica ovvero la contabilità finanziaria. Capiamo che siamo in un'orbita difficile, con diversi pareri. Il prospetto elaborato della contabilità economica è

ad oggi, dopo tanti anni di obbligo, probabilmente ha solo natura di esercizio. Certo dà qualche indicazione di base, tant'è che nelle nostre considerazioni noi l'abbiamo scritto, però tenendo presente alcuni aspetti che, come gli ammortamenti che pesano e non poco, perché sono di oltre un milione di euro nel bilancio del Comune di Urbino, che rilevano per la contabilità economica, rilevano molto diversamente come spese per interessi passivi e ammortamento mutui, nella contabilità finanziaria. Quindi quello che abbiamo fatto come Collegio è stata un'opera di controllo e collaborazione, ove necessario, con gli uffici per verificare il corretto esercizio di trasposizione dei dati finanziari nel prospetto della contabilità economica. Che questi dati siano corretti e che siano stati anche elencati, come ha chiesto il consigliere Ciampi, che poi ha riletto parte dei nostri dati è un dato di fatto. Noi abbiamo riportato il 2008, il 2009, il 2010, il consigliere ha anche riportato il 2007, ma per quelli che sono questi tre anni abbiamo trovato piena corrispondenza con la nostra relazione.

Vorrei sottolineare anche un aspetto tecnico: che i proventi oneri straordinari, specialmente le plusvalenze, sono elevati perché c'è rapporto tra il dato contabile, l'iscrizione a libro dei valori dei beni dei Comuni e quello che è poi stato realizzato. Come un risultato economico complessivamente positivo fa sì che il patrimonio netto a fine anno sia incrementato.

L'osservazione del Collegio è che comunque la contabilità economica dà un'indicazione di massima e l'attività del Comune dovrebbe tendere — questo lo dice il principio contabile n. 3, al punto 7 — tendenzialmente all'equilibrio. Quindi un invito ad arrivare all'equilibrio, in attesa degli scenari futuri, per la gestione contabile che è in continua evoluzione anche alla luce di quello che ha detto il presidente del Collegio.

PRESIDENTE. Riprende la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Ringrazio per le delucidazioni che credo siano state opportune. Avevo chiesto questi interventi perché all'inizio avevo capito — forse avevo capito male —

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

che i conti sono tutti sbagliati, quindi mi sembra giusto chiamare in causa i tecnici.

Si torna a parlare di alienazioni inappropriate e forse questo argomento lo ri-prenderà il Sindaco, perché più di una volta abbiamo spiegato perché bisogna alienare per rispettare il patto di stabilità e tutti i Comuni fanno la stessa cosa.

Una cosa tengo a dire. Sono state lette le considerazioni e le proposte del Collegio dei revisori dove c'è scritto "valutare l'opportunità di utilizzo dell'avanzo per il finanziamento dei debiti fuori bilancio". Abbiamo questa spada di Damocle sulla testa, questa eredità che ci siamo trovati, che non abbiamo sicuramente cercato, perché è subentrata una normativa. Non voglio dare la colpa a nessuno, però delle volte, anche per fare i conti dei soldi che bisogna versare, ci sono delle cose che neanche ci si immagina. Questo non per dare delle responsabilità a qualcuno ma ci sono delle cose che capitano sopra la testa, senza che nessuno le vada a cercare. Una normativa che cambia ti porta questa cosa che noi ancora stiamo cercando di tenere lì.

C'è un altro debito fuori bilancio, però, quello del 2010, i 41.000 euro famosi che noi avevamo iscritto in modo esatto, perché è stato valicato anche questo dal Collegio dei revisori, negli oneri straordinari della gestione corrente. Ebbene 32.000 euro sono già rientrati, aspettiamo anche la quota dell'Italcappa, quindi andremo a recuperare quella cifra che era iscritta nel 2010, per cui nel 2011 avremo una maggiore entrata di circa 42.000 euro.

La polizia municipale, sono aumentate le multe. Però le multe vengono fatte quando viene commessa un'infrazione. Vorrei sottolineare che anche qui è subentrata una normativa che ci dice come dobbiamo spendere i soldi delle multe, quindi la cassa si fa relativamente, nel senso che si fa a metà, ma la legge ci dice già dove dobbiamo spendere o come dobbiamo spendere i proventi delle multe.

Chiudo sulla società partecipata. Qualcosa hanno detto i revisori, io dico che Urbino Servizi ha chiuso il bilancio proprio questa mattina e mi risulta che è stato già chiesto al Presidente del Consiglio di venire a relazionare in Consiglio comunale, proprio per rispondere

alle richieste da parte dei consiglieri e perché essendo una società partecipata, il Consiglio comunale ha diritto di essere messo a conoscenza anche dell'attività svolta dalla stessa che, ricordo, è una società strumentale e tutto quello che le viene affidato dal Comune di Urbino lo esercita in nome e per conto del Comune stesso.

Circa quanto gli altri Comuni hanno in cassa o meno, se si guarda la nostra cassa, la tabella a pag. 3 della relazione, anche il Comune di Urbino aveva in cassa l'1.1.2010 oltre 7.087.000, al 31.12.2010 aveva in cassa 7.092.262, ma quello che ha in cassa, sono due cose diverse. Anche noi abbiamo delle somme che non sono impegnate, in cassa, e le abbiamo ferme sempre per il patto di stabilità che è un meccanismo difficile da comprendere, che però, purtroppo, siamo tenuti a rispettare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Il consigliere Gambini, che non c'è, ha iniziato dicendo della poca attenzione del personale dei lavori pubblici alla manutenzione ordinaria del territorio. Vorrei intanto fornire dei dati, perché da quando sono assessore ci sono stati sei pensionamenti — 5 operai e il 30 giugno andrà in pensione anche Alfredo Iacomucci, l'addetto al controllo della manutenzione — e come ben sapete abbiamo il blocco delle assunzioni. Tra l'altro, alcuni, con certificati medici, sono stati spostati, perché c'era chi non poteva più fare il fontaniere, c'era chi aveva altri problemi e non poteva fare qualche altra cosa, per cui effettivamente gli operai che sono in servizio, sono 16. Come diceva il consigliere Bartolucci, è difficile, con 300 chilometri di strade, tra comunali e vicinali, stare dietro a tutto. In effetti siamo in difficoltà con le nostre, un po' dovuto anche al tempo che in questi ultimi due anni è stato veramente impietoso, per cui abbiamo avuto due invernate quasi storiche. Nella prima c'è stata una galaverna che non ricordavano dal 1972. Con questa questione abbiamo dovuto fare i conti, abbiamo dovuto aggiungere fondi, anche consistenti, per far fronte, intanto, alla rimozione della neve, della piante rotte,

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

cadute e adesso facciamo i conti con delle frane sparse su tutto il territorio, tre delle quali avevano addirittura interrotto delle strade, anzi una perché le altre poi le abbiamo aperte e comunque sono stati stanziati i soldi e faremo l'intervento anche su queste strade.

Questo il quadro della manutenzione. Mi fa piacere che si è notata questa attenzione dell'assessorato sulla programmazione del risparmio energetico. Con questo cambiamento delle lampade si andrà a risparmiare subito il 40%, che è una cifra significativa, perché noi spendiamo oltre 300.000 euro all'anno di luce elettrica.

Proprio questa mattina abbiamo avuto la bella notizia che è stato finanziato il progetto per il cambio delle lampade votive, ce le cambieranno tutte gratuitamente.

Per quanto riguarda l'appalto di calore, noi abbiamo una convenzione con una ditta, che scade a novembre, ma nel frattempo tutti gli interventi che abbiamo fatto di messa in sicurezza delle scuole sono stati tesi al risparmio del calore. Ad esempio, nella scuola Volponi abbiamo messo tutti vetri termici, così come all'asilo Neruda, alla casa albergo abbiamo fatto l'impianto di pannelli solari, con il risparmio anche sull'acqua calda. A Canavaccio abbiamo fatto il bando e sembra che sia stato finanziato, di tutto l'impianto per rendere autonoma la scuola. C'è quindi una grande attenzione.

Sull'appalto del calore, siccome scade a novembre, ci ragioneremo durante l'estate, perché questa ditta ci ha fatto già una proposta concreta, però ancora non l'abbiamo esaminata, perché stavamo facendo fronte ad altri progetti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Dico la verità, oggi approviamo il rendiconto, il bilancio di previsione l'abbiamo approvato a marzo, tra i pochi Comuni. Sappiate che in questo momento, nella sola nostra Vallata del Metauro ci sono Comuni che debbono ancora approvare il bilancio preventivo. Se parlate con qualunque sindaco, di destra e di sinistra, tutti vi diranno che viviamo momenti molto difficili.

Vi leggo una frase della relazione di Cerchi, responsabile della finanza locale dell'Anci: "Lo Stato impone risparmi eccessivi alle amministrazioni locali, per dirottare trasferimenti ad altri livelli di governo strutturalmente in disavanzo. Ciò determina una pericolosa interferenza con la sana gestione di ciascun comparto, costringendo gli enti a comportamenti impropri, come quello assegnato ai Comuni di generare avanzi, bloccando gli investimenti".

Se volete sapere cosa penso io della crisi in questo paese, dico che la crisi esiste in Italia come esiste nel mondo, ma a sentirne parlare in questo Consiglio comunale sembra che la crisi sia solo a Urbino. No, a Urbino ce n'è meno che altrove, però c'è la crisi, una crisi economica vera. Se volete sapere, una delle cause di questa crisi dipende anche dal fatto che in questo paese, contrariamente ad altri, si è deciso di non far fare investimenti pubblici alle Regioni, ai Comuni, alle Province. Non lo si è fatto a caso, con difficoltà di pagamenti per il patto di stabilità a chi fa i lavori, ma soprattutto bloccando i famosi investimenti, perché per ogni lira di mutuo devi avere una corrispondente entrata, perché il mutuo non conta in entrata. Comunque le entrate che vanno per investimenti devono avere un corrispettivo nell'uscita, per cui ti ritrovi con lo sbilancio dei lavori, ad avere per forza dei denari in più rispetto alle spese che vai a sostenere. Questo ha fatto incamerare delle risorse — i famosi 7 milioni che ha anche il Comune di Urbino — che debbono rimanere lì fermi perché questi servono a far ritornare i conti — lo dice Cerchi — allo Stato centrale per rispettare i parametri di Maastricht e quant'altro. Ha detto bene Sestili prima: mentre a livello centrale si spende di più, a livello periferico si spende di meno. Però è una politica che porta all'aumento della crisi economica in questo paese, perché vi dico solo: quanto valgono gli investimenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni? In una provincia come la nostra, valgono più dell'investimento privato. Quindi immaginate che cosa si toglie alle imprese in questo modo. Sono costretti a farlo per un fatto semplice: 120% del debito pubblico. Lo sa anche il gatto, tutto questo, perché poi c'è anche scritto che in Europa, entro 2-3 anni

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

bisogna arrivare all'80% del debito. Lo sa anche il gatto. Quanto vale il 40%, da 120 a 80? E' una cifra da far tremare i polsi a chi governa adesso e a chi, sfortunatamente, arriverà dopo. Ci sarebbe da augurarsi di perdere le elezioni. Ci rendiamo conto di cosa succederà fra due-tre anni in questo paese? Questo è un paese che continua ad andare così. Gambini, ma ti rendi conto di cosa parli? Sembra che a Urbino ci sia il problema degli oneri di urbanizzazione. Volete sapere la storia di Tavullia, di cui il sindaco è mio grande amico? Lo conoscete? Loro hanno quasi triplicato gli abitanti negli ultimi dieci anni, perché hanno investito nella Piana. Non è più Tavullia, è quaggiù. Sapete due anni fa per cosa hanno saltato il patto? Per gli oneri di urbanizzazione. Erano arrivati a cifre incredibili, perché costruivano tutti lì, sono tre anni che sono fermi. E' saltato il patto di stabilità. Caro Guidi, a Urbino siamo a poco più della metà, ma se ragioniamo di 10-15 anni fa, è un altro mondo, un'altra storia, è la protostoria, prima dell'età della pietra. Cos'era dieci anni fa l'economia, Gambini? E cos'è oggi? Circa 400.000 oneri di Urbino sono quasi un miracolo, tanto è vero che ci sono 100 miliardi di vecchie lire di investimenti in questa città, che tutti fanno finta non continuo niente. Un giorno Gambini mi ha dato una chiave di lettura: ogni 100.000 euro quanti posti? Se tanto mi dà tanto, i conti fateli voi questa sera.

Questa è la verità. Questo vuol dire che qui va tutto bene? Ma chi l'ha detto che va tutto bene? Non lo direbbe nessuno. Chi può dire che va tutto bene? Sono stato a Washington. Sapete dov'è il Campidoglio, sapete dov'è la statua di Lincoln, il "padre della patria", mentre Washington che è il padre vero, è un po' più in là. Ebbene, l'erba da una parte era alta così, dall'altra meno. C'era anche la pozza con l'acqua. C'erano problemi davanti alla Casa Bianca. Volete sapere delle strade? Le tengono meglio di noi, questo sì, un po' meglio, ma hanno i problemi. L'America. Non vi dico quando siamo andati a Roma, al Pantheon: quanta erba murella c'era? Sembra che l'erba murella qui sia diventata il problema di tutto il mondo. Chi non la vede? Io non vedo l'erba murella? Tutti i giorni dico "lì ci sarebbe quello". Mi fermo, raccolgo anche le lattine e le

butto nei cestini. Però non ditemi che qui è il mondo. La macchina la guidate tutti i giorni, girate per la provincia, non le vedete le buche, da nessuna parte? Noi stiamo lavorando con tagli di 700-800 mila euro all'anno, avete capito o no? Altrimenti, a chiudere le buche e a togliere l'erba murella sono capaci tutti, non c'è bisogno di Corbucci del Pd, di Gambini non so di cosa, dell'altro di qualcos'altro. Una signora mi ha detto "avete cominciato a fare le righe ad aprile". Le ho detto "signora, è piovuto fino a marzo, ha fatto la neve, la strisce si fanno ad aprile, quando è più asciutto".

Se teniamo conto di questo si possono capire anche le difficoltà che abbiamo. Il patto di stabilità, nel 2011 sarà ancora peggio, perché mentre fino al 2010 metteva in relazione entrate e uscite, adesso mi dice che al 31 dicembre 2011 bisogna avere 1.230.000 euro, altrimenti si chiude. Adesso una domanda ve la faccio io: come si fa a fare 1.230.000 euro in più senza alienare? Se mi rispondete a questo, vi dico "complimenti!".

Gambini, hai lanciato un messaggio, oggi, hai fatto anche un intervento, secondo me positivo e moderato, ma aggiungo una cosa: è tempo di dare una mano dicendo "io farei così, voi cosa ne dite? Avete pensato a questo?". Questo è ragionare in un dibattito di questo genere, perché oggi siamo in difficoltà, non solo noi ma tutti.

Dopo mi parlate del piano regolatore, di tante cose. Guidi, il piano regolatore fatto nel 1996 poi ci sono tutte le storie che sai meglio di me: non deve durare dieci anni un piano regolatore? Cosa lo fanno a fare, altrimenti? Voi pensate davvero che il piano regolatore del 2010 sia una cosa morta e sepolta? Abbiamo fatto le varianti: non c'è una frazione del comune di Urbino dove non vi sia il posto per costruire una casa. L'ultima è stata quella dei nuclei rurali, che ci permette di costruire nel territorio, nelle campagne. E tutto il discorso del piano casa. E' successo il finimondo. Oggi il vero problema del piano regolatore non è tanto dare risposte a quelle robe lì, ma c'è la crisi, e lo sa Paganelli se c'è la crisi dell'edilizia o meno. Non è un problema di lotti ma un problema diverso, di soldi. Se capiamo questo, possiamo ragionare anche di altre cose.

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

Le nostre società. Finalmente abbiamo società che fanno utili invece di fare debiti. Qui chiudo, stendo un velo pietoso: 108.000 li ha fatti Urbino Servizi questa mattina, Marche Servizi fa utili, non molti, Ami Tpl chiude in pareggio o fa gli utili, qualcosa. Questa è la situazione che abbiamo. Che dentro queste società ci sia da lavorare sono d'accordo con tutti voi, ma scherziamo? Però sappiate che non è vero che è facile tornare indietro, ma mica ci siamo solo noi dentro, tutti i Comuni della provincia hanno fatto questa scelta, tutti. Questa è la verità. Noi non siamo dei mostri in giro per il mondo, noi abbiamo fatto queste cose.

Il Prg oggi non è un problema mio di risolvere i problemi per le case, perché è anche troppo quello che c'è, le possibilità che ci sono. Ecco perché parlo di piano strategico. Perché è ora di ragionare — finalmente abbiamo scelto anche il consulente, quindi inizieremo — su quali sono le prospettive di uno sviluppo futuro, andare a individuarle e quello lo faremo in corso d'opera, non abbiamo bisogno di arrivare a una revisione totale del piano regolatore ma lo potremo fare anche in corso d'opera. Questo è il discorso del piano strategico, che ci permette di interloquire con le forze politiche, le forze economiche e tutti gli stakeholders, per poter individuare anche le soluzioni immediate, questa è la differenza, questo è il problema e delle idee già le abbiamo date. Quando parliamo di distretto culturale, vogliamo dire che questo è un territorio con certe caratteristiche, che si deve muovere in questo.

Mi parlate delle multe. Vado a Canavaccio e vedo i vigili, ma noi li mandiamo e basta, non li mandiamo per fare i soldi, perché con le multe non si fanno grandi quattrini. E' chiaro che sono risorse che tornano. Lo sapete o no che adesso la legge impone anche una determinata spesa? Addirittura ci fanno comperare le macchine per forza. Quindi non si può neanche più dire che sono soldi che puoi mettere dove vuoi.

L'ultima risposta la do alla signora Ciampi. Cara signora Ciampi, quei soldi dei poteri che abbiamo venduto e che debbono andare per quelle cose, li ridaremo alla nostra Urbino Servizi per abbassare la rata del mutuo futura. Sono li buoni. Noi lo faremo. Finalmente è risolto l'arcano di dove sono quei soldi.

(Interruzione). Stia tranquilla signora, così almeno, là un posticino lo avremo tutti, primo di tutti io, perché avendo un figlio unico sarò il primo a essere spedito là.

(Esce il consigliere Paganelli:
presenti n. 18)

PRESIDENTE. Procediamo con le dichiarazioni di voto. Ha la parola il capogruppo Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Dopo l'arringa del Sindaco, sono più sereno.

Non sono entrato di proposito nei numeri di bilancio, proprio perché a mio avviso, a lume di naso si capisce che questo è un bilancio tirato per il naso, nel senso che si è tirato a chiudere al millesimo. Si evince chiaramente. Io ho detto "i numeri tornano ma ci sono difficoltà" e credo che sia stato denunciato anche dai banchi della maggioranza che le difficoltà ci sono. Mi è piaciuto molto l'intervento di Sestili perché ha fatto delle considerazioni di merito che non ribadisco per non perdere tempo, ma sono rimasto colpito favorevolmente dalle considerazioni che ha fatto.

Il capogruppo Ruggeri diceva "più o meno andiamo meglio degli altri", quindi a questo punto il risultato è: facciamo gli interventi che serve fare in questa città. Interventi non di tipo strutturale ma per migliorare il decoro. Purtroppo negli ultimi due anni questo non siete riusciti a farlo.

E' normale che quando si fanno interventi importanti come si stanno facendo in questa città, c'è difficoltà a gestire l'ordinario, perché nel momento in cui vado a fare degli investimenti, ci sono degli scombusolamenti di bilancio, i numeri che devono quadrare in un certo modo, quindi c'è un'attenuante per quello che sta succedendo in città, disagi perché i lavori comportano maggiore logorio per le strade, maggiori difficoltà, disordine, che c'è intorno alla città, lo rilevo io, lo rilevano tutti i cittadini, quindi non voglio gettare la croce addosso a nessuno, è chiaro che è così. Poi delle scelte strategiche che avete fatto prenderete gli oneri e gli onori, se verranno, come diceva prima Sestili.

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

Il Sindaco prima ha fatto considerazioni forti sulla situazione di bilancio nazionale, sulla situazione economica disastrosa. Rispetto a questo, nel nostro piccolo — ma non lo vedo neanche nelle altre amministrazioni — non vengono fatti i rilievi dovuti. Noi abbiamo bisogno di mettere mano da qualche parte, non possiamo pensare di continuare ad andare avanti come si andava avanti dieci anni fa. Giustamente il Sindaco diceva che dieci anni fa era un altro mondo, cioè dal dopoguerra in avanti il 120% di debito che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto noi, Governo di centro-sinistra, Governo di centro-destra. Abbiamo speso quello che non avevamo, questa è la sintesi e adesso siamo arrivati ad una congiuntura tale per cui non si possono più sprecare soldi per il personale, non si possono più sprecare soldi in nulla. Probabilmente siamo anche andati un po' troppo oltre. Prima diceva il Sindaco o l'assessore Muci: abbiamo incrementato il patrimonio. Incrementato cosa vuol dire? Se io metto giù dei numeri di bilancio, li si aggiusta, diciamolo chiaramente. I numeri si aggiustano, le valutazioni dei beni si aggiustano. Non voglio dire che questa Amministrazione l'ha fatto, però ho visto società, aziende avere dei capitali enormi e la mattina dopo sono saltati per aria perché avevano fatto delle valutazioni assurde. Quindi, a volte guardo poco i numeri del bilancio, perché sappiamo che si possono aggiustare. Guardo, nel concreto, che voi non riuscite a fare gli interventi che servirebbe fare. Non so se siamo meglio o peggio di Roma, di New York o di Los Angeles, ma di fatto non riusciamo a gestire le cose in un certo modo. Abbiamo delle situazioni che rilevava anche il consigliere Guidi, che sono disastrose. Non so con quali risorse si metterà mano a determinate situazioni, una per tutte la frana di via Neruda.

PRESIDENTE. La invito a concludere l'intervento.

MAURIZIO GAMBINI. Chiedo una deroga di un minuto.

Noi non approviamo questo rendiconto, però questo è un bilancio tirato molto per i capelli. Probabilmente avete fatto le considerazioni dovute, ma dovete capire che — questa è

una cosa che è stata denunciata anche da voi velatamente — sarà più difficile farlo i prossimi anni. Quindi bisogna che cominciamo a guardare dentro.

Per i beni che avete posto in vendita non avete fatto quello che si doveva fare, questo è un dato per tutti. Quando uno mette in vendita una cosa e non riesce a venderla, è un sintomo che non va bene. Chi ha l'incarico di occuparsi di questa cosa non è in grado di farlo, questo è il rilievo che faccio io. Secondo me, in una decisione dolorosa come questa — perché per me alienare il patrimonio è sempre una cosa dolorosa — vanno utilizzati i migliori modi possibili. Secondo me c'è il modo di gestirlo meglio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei precisare che i dati che ho letto sono i dati che ho desunto dagli atti e non ne ho contestato uno. Anzi, rivolgendomi ai revisori ho chiesto: se non leggo quelli che voi avete dato, correggetemi. Perciò, assessore Muci, non è vero che io ho detto che i conti erano sbagliati. Ho detto un'altra cosa, cioè "i conti non tornano". Cosa intendevo dire? Da quella tabella che ho letto, ho visto — il dirigente Brincivalli poi mi dirà che i conti non vanno fatti così ma vanno fatti in un altro modo ma io non sono un'economista e leggo quello che mi avete fornito — alcune cose che ho già detto. Vorrei rivolgermi al prof. Sestili: preparare una tabella per un intervento e distribuirla ai consiglieri sarebbe stato un atto di arroganza che proprio non mi appartiene. Lei si immagina che io faccia qualsiasi atto e glielo dia? Non mi sarei proprio permessa, non ci ho neanche pensato. Però la tabella l'ho desunta leggendo questo atto che ha anche lei, il prospetto di conciliazione 2010. Quello del 2010 mi diceva i dati che ho letto e che sono qui scritti, cioè il risultato di gestione operativa è meno, il risultato di gestione finanziaria è meno, il dato di gestione straordinaria, cioè le alienazioni servono a ripagare questi due segni "meno" e rimangono 374.000 euro che i revisori consigliavano di utilizzare per sanare il debito fuori

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

bilancio e invece sono stati usati per la normale manutenzione.

Quando ho letto questo dato del 2010 mi è venuta la curiosità di andare a verificare anche i progetti di conciliazione precedenti, quindi sono scesa al 2009, 2008 e sono arrivata al 2007. Ci sono sempre stati questi risultati negativi. E' questo che ho letto. Tanto è vero che l'ho detto due volte che li avevo desunti da questo documento. Quindi, le due cose fondamentali le ho dette. Non ho contestato assolutamente i dati, ci mancherebbe altro, ho spiegato perché i conti non tornano, perché secondo me ripianarli con le alienazioni, specialmente ex Irab non va bene a mio parere, e non so se si possa fare. Voi dite di sì, ma proprio ieri ho chiesto al funzionario Valentini da dove veniva questa gestione straordinaria 2010 e lei mi ha detto "parte dal Sert, parte dagli ex Irab", quindi se i fondi Irab vengono impegnati per il risultato economico, non possono esserci per fare quello che ci si doveva fare.

Non è che i dati me li sono studiati, li ho desunti chissà da cosa, ho solo letto i documenti e li ho riportati pari pari: prospetto di conciliazione rendiconti 2010, 2009, 2008, 2007. I dati li ho presi da qui. Ecco perché non mi è piaciuta quell'osservazione, perché non avevo fornito i dati tratti da chissà quali elaborazioni ma soltanto copiati, proprio copiati. Del resto è tutto registrato.

E' chiaro che il voto sarà contrario, perché il capitale netto aumenta perché le valorizzazioni vengono fatte in modo che i conti tornino, questo lo sappiamo tutti. Quindi non è che le cose siano fatte bene.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Non volevo neanche intervenire, comunque il nostro voto è favorevole. Ho chiesto la parola, non tanto per spiegare a Lucia. Proprio perché c'è la registrazione, ho detto "è frutto di un tuo lavoro", nel senso che tu hai elaborato certi dati, li hai letti, li hai concatenati e sei arrivata a certe conclusioni. Io avrei potuto farle in modo diverso. L'ho detto con un candore tale che la reazione non l'ho proprio capita ma non è una reazione

che mi guasta il sonno. però era spropositata, perché dietro non c'era proprio nulla. Te lo dico, so che ci credi, quindi la cosa è finita.

Invece non riesco a capire come mai sentiamo sempre dire che non è buon segno se si vende, se si va ad alienare ecc. Una volta per tutte, le alienazioni possono essere frutto o di una scelta politica o di una necessità. Abbiamo detto mille volte che abbiamo un patto di stabilità per cui, se vuoi prendere un mutuo, devi comunque ripianarlo con l'unico modo che hai, l'alienazione. Oggi, quando andiamo ad alienare, prima di tutto dobbiamo tenere conto che la situazione globale non è delle più favorevoli, quindi non si riesce a fare alienazioni tutti i giorni e con grandissima facilità, ma soprattutto sono convinto che quando sei costretto ad alienare, a volte devi anche alienare un po' al ribasso, quindi continuare a dire che non va bene alienare, che uno dovrebbe fare chissà quali affari con queste alienazioni, non mi sembra giusto, nel senso che a volte noi siamo costretti ad alienare e siccome il mercato sa che siamo costretti, spesso aspetta che uno le cose addirittura le svenda. Quindi non capisco perché questa reiterazione con le stesse domande, perché ogni volta ci diciamo sempre le stesse cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Naturalmente voterò a favore, però vorrei dire una cosa al consigliere Guidi che lamentava che gli oneri di urbanizzazione sono diminuiti in questi anni. Ricordo che quando era assessore all'urbanistica, a una domanda di un consigliere di minoranza si è vantato di avere approvato 103 piani attuativi nella legislatura fino al 2004. Quindi non dipende dall'Amministrazione comunale se non si costruisce, perché lei stesso ha detto "in questa legislatura sono stati approvati 103 piani attuativi".

PRESIDENTE. E' concluso un dibattito importante su questo provvedimento. Adesso lo mettiamo alla prova dei voti.

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Foschi, Gambini e Guidi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Foschi, Gambini e Guidi)

Variazione di bilancio esercizio finanziario 2011 — Destinazione avanzo di amministrazione anno 2010

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Variazione di bilancio esercizio finanziario 2011 — Destinazione avanzo di amministrazione anno 2010.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Abbiamo portato in Consiglio, contemporaneamente all'approvazione del consuntivo, anche l'utilizzo dell'avanzo, perché come è stato più volte rappresentato in questo Consiglio, le condizioni della viabilità, le frane che si sono prodotte in questi periodi necessitano di interventi urgenti. Quindi noi oggi portiamo in Consiglio questa delibera ed è a tutti stato consegnato il Peg.

E' una variazione di 532.000 euro. Al punto 1 abbiamo la legge 30, un contributo che ci dà la Regione per il finanziamento di una normativa di settore, che riguarda la famiglia, di 26.280 euro. Poi abbiamo dei contributi, sempre da parte della Regione, sulla legge 18 che riguarda la disabilità, per 20.054 euro. Poi il fondo regionale di sostegno di accesso all'alloggio, per 30.755 euro, le domande sono già arrivate e bisogna assegnare i fondi alle famiglie che hanno diritto ad usufruire di questo beneficio. Abbiamo poi uno spostamento di 2.500 euro dal fondo dell'affitto di un appartamento di Foro Posterla a manutenzione ordinaria, perché consegniamo un appartamento e bisogna rimmetterlo a posto prima di consegnarlo al proprietario.

Poi tutta una serie di variazioni per finanziare il Festival della Caciotta, 3.000 euro più

altre prestazioni di servizio per le attività produttive, 2.000 per il centro commerciale naturale, 3.700 per il progetto "Voglie d'autunno" e 840 euro che si riferiscono all'Iva. Per un totale di 12.540 che servono per finanziare questo Festival della Caciotta.

Abbiamo quindi un finanziamento della Regione per un intervento di ripristino della strada vicinale di Montepolo, per 72.000 euro, sia in entrate che in uscita.

Abbiamo una cifra di 242.000 euro, +60.000, +38.000, +30.000 che sono la somma derivante dall'impiego dell'avanzo di bilancio, più 160.000 euro che vedete in entrata, quindi 210.000 euro che è l'avanzo di amministrazione, più 160.000 euro che provengono dalla cessione di contratto a Urbino Servizi. Con queste risorse andiamo a impiegare 242.864 euro per la manutenzione straordinaria delle strade, per quello che dicevo poc'anzi, 60.000 euro per la sistemazione esterna del plesso scolastico di Canavaccio, in quanto, oltre ad avere attivato il mutuo per terminare i lavori alla scuola materna, c'è anche la necessità di completare l'opera per poter far cominciare la scuola a settembre.

Poi abbiamo 38.000 euro per sistemare la scuola materna di Cavallino, perché c'è bisogno di fare dei lavori di manutenzione al tetto. Quindi abbiamo messo 30.000 euro, per cominciare ad acquistare le lampadine a basso consumo per l'illuminazione pubblica. Ricorderete il progetto portato in Consiglio nel bilancio di previsione: si prevedeva una spesa di 100.000 euro: di questi, 30.000 li mettiamo subito a bilancio. I punti luce sono 4.500, il lavoro lo facciamo in economia con i nostri elettricisti, cominciamo acquistando 30.000 euro di lampadine. Ovviamente, man mano che saranno installate le lampadine ci sarà un risparmio di energia elettrica e di volta in volta cercheremo di acquistare le lampadine per poter completare il lavoro nel giro di 5-6 mesi.

Questa è la variazione che oggi portiamo all'attenzione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho due domande

in riferimento alle variazioni. Cosa sono i 160.000 euro proventi cessione contratto? In uscita ripristino strada intervento a Montepolo. Strada vicinale: vorrei capire perché è stato fatto questo intervento su una strada non comunale. Poi, manutenzione straordinaria strade, 242.000 euro. Quali si fanno, innanzitutto? Perché c'è stata questa necessità da mettere subito in variazione? Anche qui si fanno tornare i conti, ma molte di queste iniziative erano in programma.

Approfitto, al di là di queste domande per le quali spero di avere risposta, per chiedere se ci sono delle previsioni — lo chiedo all'assessore ai lavori pubblici — e per quali tipi di intervento. Ritengo sia opportuno con quali strumenti, risorse e mezzi si può mettere a posto la frana che citavamo prima, la strada del cimitero. L'anno scorso si è comunicato che si facevano il marciapiede e la strada. Ci confermate che l'intervento viene fatto? Per la strada della Torre, sono iniziati i lavori? Vorrei capire se queste cose è previsto di farle, se sono in questi capitoli o meno. La strada di Pallino per la quale si diceva che probabilmente ci sono le risorse. Sono situazioni d'emergenza. Inoltre chiedo: rispetto a tutte queste strade — prima diceva il Sindaco che chi ha le buche se le deve tenere, in sostanza — vorrei capire come fare per spendere meno per risanare questa strade. Non so se da parte dell'ufficio, dal dirigente a tutti i preposti a questo servizio, c'è la conoscenza precisa delle tecnologie per fare questi interventi. Paganelli mi diceva: è possibile che non abbiamo i soldi per acquistare la ghiaia e abbiamo nel nostro comune tanti siti dove si potrebbe reperire questo materiale e non riusciamo a trovare un punto dove prenderlo? Perché dobbiamo andare a comperare il materiale, che sappiamo benissimo ha un costo esorbitante, non so dove. Si potrebbe fare direttamente da parte dell'Amministrazione pubblica, o in collaborazione con le aziende private, chi ha le cave attualmente aperte. Trovare un modo. Riferito sempre a quello che dicevamo prima, il futuro andrà sempre peggiorando come disponibilità di bilancio, quindi bisognerà trovare un modo per capire se c'è la possibilità di ricavare delle risorse, magari, dal patrimonio che abbiamo, anche di questo tipo.

Oggi ci sono delle tecnologie di impianti anche piccoli per la trasformazione del prodotto, perché noi non siamo più in grado. A volte mi trattengo dal fare degli interventi, perché se mi si dice "il bilancio è tutto a posto, il patrimonio aumenta", vi dico "fate tutte le sistemazioni che vanno fatte, se è così". O è così e fate quello che c'è da fare, oppure ci dite "non abbiamo le risorse, non possiamo fare tutti gli interventi". Questo non lo dico all'assessore di riferimento ma lo dico all'assessore al bilancio e lo dico al Sindaco. Quindi bisogna capire se veramente il patrimonio è a posto, se non ci sono problemi per il bilancio, oppure se ci sono problemi dobbiamo trovare un modo.

Questa mia indicazione va solo nella direzione di aprire un di battito su questo tema, altrimenti voi dite "tutti hanno le buche", i cittadini dicono che le buche non ci devono essere, magari non si rendono conto, probabilmente, delle difficoltà, ma noi dobbiamo far rilevare che non è niente a posto. Quando sono intervenuto poco fa dicendo che sono preoccupato, è perché arrivo da Trasanni, da Schieti, da Montesoffio e a oggi non si è messo mano all'erba, non è previsione di mettere mano. Ho questa impressione: tutti gli anni arriviamo a giugno-luglio e abbiamo una situazione abbastanza difficile. Assessore, è sotto gli occhi di tutti, non voglio dire che è colpa sua o del Sindaco. Se arriviamo da Pesaro, l'erba è stata tagliata alla rotatoria della Croce dei Missionari, per il resto non è stato tagliato un filo d'erba, è inutile che insista. Questa è la realtà dei fatti, noi dobbiamo rilevarle queste cose. Non dico che è colpa sua, ma probabilmente non ci sono le risorse, perché se lei avesse avuto le risorse, avrebbe fatto fare queste cose. Immagino che non ci siano risorse. Direttamente i mezzi sono fermi, indirettamente le ditte private non sono state attivate, non dico a Pallino, ma al centro storico.

Immagino che ci sia tutto l'impegno possibile, però debbo rilevare che non quest'anno — spero che quest'anno sia diverso — ma gli anni scorsi abbiamo visto tagliare l'erba il mese di agosto ma tre anni fa ugualmente, quattro anni fa ugualmente, quindi non è una situazione particolarmente difficile solo adesso. Credo che vada messo mano a questa situazione, per-

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

ché va strutturalmente capito come affrontare questo problema, altrimenti rischiamo di gestire l'emergenza e purtroppo noi della minoranza non possiamo fare a meno di rilevare queste cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria strade per 242.000 euro, se lei assessore ci fornisse l'elenco delle strade sarebbe meglio anche per noi, perché ad esempio i cittadini chiedono "ma questa si fa?". Le posso dire che ne ho incontrati almeno quattro e le cito un caso semplicissimo, il parcheggio di Gadana. Si dice che era stato promesso. E' in questo elenco o no? Se lei ci fornisse l'elenco sarebbe una programmazione un po' più precisa. Non che lei non abbia la programmazione ma per noi consiglieri sarebbe un'informazione ulteriore e potremmo rispondere ai cittadini in modo più appropriato.

Quello che mi sembra un po' strano sono questi 60.000 euro per la sistemazione esterna del plesso scolastico di Canavaccio, la scuola in costruzione. Non che io discuta i lavori, però se si progetta il costo di una scuola e visto che non ci sono risorse, mi pare un po' strano che chi ha fatto questa programmazione non abbia previsto anche la sistemazione esterna che costa 60.000 euro. Non è che si potrà andare a scuola saltando i fossi e 60.000 euro sono tanti. Qualcuno la responsabilità di questa cattiva programmazione se la deve prendere, perché non sono 5.000 euro, 10.000 euro ma sono 60.000 euro ed è tanto. Anche perché, quando avete chiesto il mutuo, poteva essere aumentato, oppure si poteva prevedere in modo diverso e mettere questi 60.000 euro. Non vorrei che ci chiedeste poi i soldi per i vetri e poi per le porte. Vorrei anche un po' più di conoscenza sulla manutenzione delle scuole, perché c'è "manutenzione straordinaria scuola materna di Cavallino". Ad esempio, dalla scuola Pascoli a me sono arrivate molte lamentele sulla sua manutenzione. Parlo di 15 giorni fa, non so se nel frattempo è stato fatto. Ci sono state lamentele per il taglio dell'erba, per la tenuta del cortile. Spetta al Comune. *(Interruzione)*. In-

fatti sto dicendo che lo dovevano già fare, non ho detto che non lo dovevano fare. Mi mettete sempre in bocca delle parole che non ho detto. Anzi, ho detto che bisognava già farlo, però vorrei un po' di notizie. Ho detto che deve essere fatta la programmazione sulle scuole. Per me hanno la precedenza su tutto il resto, tutte le scuole. Però posso anche dire che mi sono arrivate lamentele sulla manutenzione della Pascoli, dove non viene tagliata neanche l'erba. Se poi è stata tagliata in questi 15 giorni non lo so. Contrariamente a quanto pensano gli altri, io credo che gli spazi esterni, da bambini dai 6 agli 11 anni vanno adoperati. Io li ho adoperati e non mi pento, anzi sono molto critica verso quegli insegnanti che tengono 8 ore i bambini in classe. Non è neanche educativo, secondo me, perché in otto ore un bambino di 6 anni non può stare in un luogo chiuso. Questo è il mio parere. Ripeto, ho attuato questo metodo e non sono pentita.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Intanto anch'io desidererei che quando ci sono questi importi per la manutenzione straordinaria delle strade, ci fosse anche un elenco di priorità delle strade sulle quali la Giunta intende intervenire. Quindi sollecito l'assessore affinché questo venga fatto. Sulla questione invece della scuola materna di Cavallino vorrei dei chiarimenti precisi, perché la scuola è stata per un periodo chiusa per fare la manutenzione al tetto, perché pioveva dentro. E' stata fatta la manutenzione, sono tornati i ragazzini in classe e ancora pioveva. Si tratta adesso di rifare un altro intervento con questi soldi. Per chiarezza chiedo all'assessore — altrimenti faccio una interrogazione specifica — che ci chiarisca esattamente cosa è stato fatto in questi ultimi due anni nella scuola materna di Cavallino, che tipo di intervento, con quale costo e che ditta, e perché c'è di nuovo il problema. Chiedo che questo venga fatto, altrimenti farò un'interrogazione specifica.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

(Esce il consigliere Fedrigucci:
presenti n. 17)

MARIA FRANCESCA CRESPI. Le cose sono tante, cerco di andare per ordine.

C'è stata una grande preoccupazione per la frana Neruda. Abbiamo già fatto i sondaggi geologici per verificare l'entità dello scollamento. Abbiamo avuto un finanziamento dalla Regione per il versante di Mondolce e siccome è tutto Mondolce, questi soldi verranno utilizzati per ribonificare anche quella cosa. Siccome abbiamo già tutto il rilievo topografico e tutti i sondaggi geologici, la prossima settimana, massimo dieci giorni, si procederà ai lavori di risanamento di quella strada. (*Interruzione*). E' vero, però queste sono facili polemiche. Credo che viva ad Urbino anche lei, avrà visto il tempo. Credo che abbia per lo meno il buon senso di arrivarci a vedere che c'era un "maltone" terribile. Adesso si è riusciti a fare i sondaggi. (*Interruzione*). Non mi interrompa. Io sono stato a sentirla con educazione e non ho interrotto alcun intervento, quindi vi prego di fare altrettanto. Dopo farete la replica. Io le rispondo. Lei mi ha fatto una domanda ben precisa sui lavori del Neruda e io le sto rispondendo. Se lei vuol fare polemica, la faccia pure e faccia tutte le cose che crede, però mi faccia finire.

Quindi, su questo ho risposto. Circa Montepolo, è strada vicinale, però è uscito un bando regionale che praticamente finanziava al 100% il risanamento di una strada vicinale che però unisse strade comunali interrotte per frane ecc. Il nostro tecnico ha individuato la strada di Montepolo come una delle strade critiche vicinali, quindi abbiamo fatto questo bando, abbiamo partecipato ed è stato finanziato per 72.000 euro, per cui c'è già la ditta che sta facendo i lavori.

Poi mi era stato chiesto su Torre San Tommaso. Io ho l'elenco di questi soldi delle strade, se volete lo possiamo leggere. Il marciapiede di San Bernardini non c'è: era un'opera del 2010, è stato già finanziato, è stato fatto il bando, il 7 maggio apriranno le buste e inizieranno i lavori.

Circa la strada di Torre, domani esce il bando di gara, verrà pubblicato. La strada di

Borgo Mercatale è già asfaltata, la strada di Mazzaferro verrà fatta lunedì, già è stata assegnata la gara d'appalto. Su corso Garibaldi già un piccolo intervento era stato fatto perché c'erano state delle perdite, quindi siamo dovuti intervenire d'urgenza, abbia risanato quella criticità e rifaremo corso Garibaldi. Poi la scuola materna di Canavaccio. La signora Ciampi chiedeva perché questi 60.000 euro. Vanno per la sistemazione esterna di questo comparto scolastico che consiste nella strada d'accesso all'edificio, con la predisposizione di tutti gli allacci Telecom ed Enel e poi tutta la recinzione dell'area scolastica. La scuola di Canavaccio è una nostra priorità, quindi si deve finire.

Circa la scuola di Cavallino, abbiamo fatto un intervento di somma urgenza, perché c'erano delle infiltrazioni d'acqua. Sono stati spesi 10.000 euro e abbiamo fatto la catramatura di tutta una parte di tetto. Quando siamo andati a riscoprire il tetto, c'era solo un architrave portante, quindi, siccome reggeva tutta una struttura fatta negli anni '50, abbiamo dovuto, con delle putrelle rimediare a quelle questioni strutturali. Quindi oltre alla catramatura è stata fatta quella putrella. Il problema è che, siccome dentro c'era un sistema di camini che si sono otturati, l'acqua penetrava da quei camini. Abbiamo fatto quella metà del tetto, l'altra metà che ha tutta una situazione di cole tutte chiuse, per cui c'è un rigurgito d'acqua sul tetto, deve essere smontata, quindi rifaremo un lavoro definitivo, facendo tutte le cole. Non sono stati sprecati dei soldi, agiamo nell'altra metà del tetto. Se vuole ulteriori chiarimenti, può fare le interrogazioni che crede.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Il capogruppo Gambini aveva fatto una domanda riguardo ai 160.000 euro, frutto di una cessione del contratto a Urbino Servizi. Nel 2009, quando abbiamo passato il contratto del Padiglione e di Santa Lucia a Urbino Servizi, siccome si doveva pagare per stato di avanzamento dei lavori, alcune cose erano state pagate, quindi tra il dare e l'aver c'era questo attivo nei confronti dei Comuni di 160.000 euro. Tutto qui.

 SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Foschi, Gambini e Guidi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Foschi, Gambini e Guidi)

Approvazione definitiva variante parziale al Prg relativa all'art. 7, comma 1 e art. 9, comma 3 delle norme tecniche di attuazione — Elaborato 201/III/A1

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione definitiva variante parziale al Prg relativa all'art. 7, comma 1 e art. 9, comma 3 delle norme tecniche di attuazione — Elaborato 201/III/A1.

Si tratta di una delibera già ben conosciuta dal Consiglio comunale, è la quarta volta che viene.

Se non vi sono richieste di intervento, la pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Comunico un prelevamento dal fondo di riserva. C'è allegata la delibera.

Al punto 2 delle comunicazioni c'è la nomina del rappresentante del Comune di Urbino nella società Marche Multiservizi spa.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ho rinominato per altri tre anni l'ing. Lorenzo Santi.

PRESIDENTE. La mozione prot. 4429 dell'1.4.2011 presentata dai consiglieri Felici e Scaramucci, dai medesimi è stata ritirata, anche perché hanno avuto assicurazioni che l'intervento chiesto nella mozione avverrà.

Come è stato annunciato all'inizio del Consiglio comunale, il capogruppo di Liberi per Cambiare Maurizio Gambini, ha presentato un ordine del giorno Ha la parola per illustrarlo.

(Si riporta il testo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini):

*“Considerato che:
negli articoli del Resto del Carlino del 21.04.2011 si ripropone in tutta la sua gravità il non rispetto dei ruoli all'interno della nostra Amministrazione;
Tenuto conto che:*

- nell'articolo si evinceva chiaramente la posizione della nostra Amministrazione espressa da un Dirigente, al quale non spetta sicuramente il ruolo di designare le politiche strategiche del nostro Comune e tanto meno quelle di altri Enti locali, che vanno invece discusse all'interno di questo Consiglio, attuate ed esternate dal Sindaco e dalla Giunta;

- abbiamo più volte denunciato anche attraverso la stampa l'intervento del nostro personale che si esprime pubblicamente, come ad esempio alcuni dirigenti dei nostri servizi e amministratori delle nostre società partecipate, ai quali non mi risulta che sia stato dato l'incarico di portavoce del Sindaco, che invece è il solo che rappresenta i cittadini e i loro eletti. Noi riteniamo che un comportamento del genere sia altamente lesivo per la credibilità della nostra Istituzione e chi la rappresenta politicamente;

Per tutto quanto sopra esposto

*Si chiede al Sindaco e alla Giunta:
di esprimersi e stabilire che sia posto divieto ai dipendenti diretti e indiretti (cioè delle società partecipate) di esprimere ufficialmente la volontà della nostra amministrazione, principal-*

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

mente quando queste decisioni non sono deliberate ufficialmente da questo Consiglio, ma di manifestare eventualmente il loro pensiero come semplici cittadini evidenziandolo chiaramente”.

MAURIZIO GAMBINI. Abbiamo presentato questo ordine del giorno dopo l'intervento dell'assessore Spalacci, che legittimamente espone le proprie idee in merito a determinate scelte che le amministrazioni pubbliche fanno nel territorio in merito ai parchi eolici, tema che questo Consiglio non ha mai né affrontato né discusso. Quindi l'assessore si assume la responsabilità di prendere una posizione contraria. In quello stesso articolo, un dirigente del servizio dà delle indicazioni e pone la contrarietà, cosa che secondo me assolutamente non gli spetta.

Questa cosa purtroppo non è la prima volta che avviene, non è avvenuta solo da parte di questo dirigente ma anche altri dirigenti in passato hanno preso queste posizioni. Secondo me, comunicare all'esterno spetta solo al Sindaco, eventualmente in rappresentanza del Consiglio e dell'Amministrazione comunale, perché sono interventi di politica strategica che coinvolgono anche altre amministrazioni e la popolazione in un indirizzo che non mi pare possa essere espresso da quelle persone. Questo esplicita chiaramente quello che io ho sempre denunciato, cioè che le decisioni in questa Amministrazione non le prendono gli amministratori ma i dirigenti e noi che siamo stati eletti tutti dai cittadini non facciamo altro che ratificare le decisioni prese dai dirigenti. Invece, secondo me dovrebbe essere assolutamente il contrario. Non da ultimo, anche presidenti o amministratori delle nostre società partecipate — nella fattispecie faccio il nome del presidente dell'Ami, nominato da questa Amministrazione — si permettono di dare delle indicazioni e di dire quello che bisogna fare e quello che non bisogna fare. Ritengo che questa sia una cosa che non sia legittimo farla. Credo che il Sindaco e gli assessori siano nella possibilità e nella facoltà di dover dire loro quali sono gli indirizzi e le scelte, non farlo dire ai presidenti delle società partecipate. Nessuno si deve permettere di dire quello che deve fare o non deve

fare Urbino, anche nei rapporti con gli altri enti locali, perché non si sa quali sono state le decisioni prese nei tavoli politici rispetto a determinati argomenti, nella fattispecie sulle energie rinnovabili ma credo che un dirigente si debba assolutamente astenere dal fare considerazioni in merito alle scelte. Non entro in merito. Uno può essere contrario, favorevole, ma non sono sicuramente le persone che debbono dire se è giusto o non giusto fare determinate scelte, specialmente quando incidono in altri enti fuori dal nostro. Purtroppo questo è quello che i cittadini rilevano e credo che sia soprattutto nell'interesse di chi governa la città e di chi è nella maggioranza il rispetto di questo buon modo di operare, perché è noto a tutti che i cittadini pensano che non siamo noi ad amministrare la città. Questo lo dico a latere, non c'entra, però è una considerazione sulla quale bisogna ragionare, perché ritengo che sono state fatte molte volte queste considerazioni dai nostri dirigenti e ritengo che questo Consiglio debba esprimersi in merito, perché questo è un modo di procedere che non approvo assolutamente.

Approfitto per dire che rispetto a certi temi importanti, credo che sia giusto — nel prossimo Consiglio porteremo una mozione — capire, rispetto a determinati argomenti importanti, cosa ne pensano i singoli consiglieri, perché noi dobbiamo avere il coraggio di dire come la pensiamo su questi temi, anche se non c'entra con l'ordine del giorno. Altrimenti ognuno di noi qui, esprime il proprio parere e poi, magari, se lo esprime un soggetto della maggioranza è implicito che tutti sono d'accordo, invece così non è.

Ho quindi presentato questo ordine del giorno perché credo che questo sia un tema su cui il Consiglio si debba esprimere.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Cosa vuol dire Gambini qui, non lo so. Non perché non abbia capito cos'hai scritto ma semplicemente perché in questo paese c'è la libertà, la democrazia e nessuno di noi può impedire a chiunque di scrivere qualcosa in un giornale. Se vogliamo parlare di Giovannini per l'ultimo caso, ne

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

risponde rispetto alla legge quando e dove gli compete dare dei giudizi o votare. Quando non gli compete ne risponde il Consiglio comunale e queste prerogative in questa città non sono mai mancate. Anche perché sarebbe assurdo il contrario. Se poi si vuol sapere da me cosa ne penso dell'eolico, benissimo, sono contrario a quel progetto di 130-140 metri. Il progetto, non l'eolico. Se volete sapere, consiglieri di andarlo a fare in riva al mare, perché c'è più vento e consiglieri che nelle nostre belle colline, che sono un valore, un patrimonio, si intercettassero i rilievi meno alti, un eolico non da 130 metri ma da 50 o da 40. Contro il progetto, se mai. Tra l'altro, il secondo non lo conosco neanche, perché non compete nemmeno al nostro Comune.

Se Giovannini ha espresso un parere — io ero in America — se ne assume la responsabilità, ma non implica nessun condizionamento per quanto concerne il Comune di Urbino perché è di tutta ovvietà. Peraltro non ci compete neanche, in questo caso, rispetto a questo progetto.

Se si vuol sapere cosa pensa il Consiglio comunale di Urbino rispetto al fotovoltaico, abbiamo già fatto tutto, abbiamo già preso le nostre decisioni in Consiglio, le ha prese la Regione sapete come, le ha prese il Governo. Se si vuol sapere che cos'è l'eolico, io sono a favore dell'eolico, però sono per valutare il progetto ogni volta che c'è il progetto. Il problema è il progetto, non l'eolico. Questo è quello che pensa Corbucci, che fra l'altro non obbliga nemmeno il Consiglio a dire sì a quello che ha detto Corbucci. E' una mia convinzione, e come me e come te, il giorno in cui ci toccasse di decidere qualcosa, ci dovremmo attenere comunque all'Assemblea. Ecco perché mi sembra che questo ordine del giorno non abbia un significato, nel senso che non ci può essere nessuno che possa arrogarsi delle competenze che non sono previste dalla legge. Se si è convinti che comanda Giovannini, posso citare l'ultimo caso, la legge sulla casa: era contrario e noi l'abbiamo recepita tutta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggieri.

ALBERTO RUGGERI. Solo per dire che noi respingiamo e non voteremo a favore di questo ordine del giorno, motivandolo e non per partito preso, perché il Sindaco ha già esposto le varie motivazioni, quindi non c'è assolutamente altro da aggiungere. Credo anche che questo ordine del giorno non possa essere accettato, sia per la forma, sia per il metodo ma anche per il merito, e adesso verrò al merito.

Sul metodo mi sembra pesante chiedere di vietare ai dipendenti diretti o indiretti, di esprimersi. E' giusto che, se uno esprime delle opinioni, faccia capire chiaramente che sono opinioni personali, su quello sono d'accordo, cosa che è avvenuta secondo me. Però chiedere il divieto è una cosa abbastanza pesante e non so neanche se ci si è resi conto bene di quello che si va a chiedere. Abbiamo cominciato questo Consiglio comunale votando un documento contro una dittatura, adesso lo stiamo chiudendo, chiedendo qualcosa che gli assomiglia abbastanza.

Nell'articolo del 21 aprile su *Il Resto del Carlino*, che mi sono portato dietro, l'ing. Giovannini non ha parlato come dirigente e c'è scritto chiaramente, lo capiscono tutti, chi capisce l'italiano, chi capisce l'inglese, chi capisce le lingue straniere. E l'ha scritto, molto correttamente, anche il giornalista. Dice che interviene l'ing. Giovannini e risponde l'ing. Giovannini membro del comitato tecnico scientifico dall'Associazione italiana Città siti dell'Unesco. (*Interruzione*). Ho detto "membro", capogruppo Ciampi, potrei usare un altro termine come "componente". Quindi, anche nel merito mi sembra che non ci sia alcun fondamento e alcun motivo per votare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Che non si debba limitare la libertà di ognuno mi sembra che sia chiaro, ma che molto spesso i dirigenti del Comune di Urbino si sostituiscano alla politica è un fatto accertato ed è per questo che questo ordine del giorno ha una sua motivazione.

Ne nomino soltanto due, per questioni di tempo. Un dirigente cambiò le classi di

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

accatastamento, addirittura firmò tutto con il direttore dell'agenzia delle entrate e gli amministratori non sapevano niente, fece tutto da solo. Tanto è vero che se andiamo a vedere i resoconti vi fu fatto notare e candidamente ammettete che non sapevate niente.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Lo dice lei.

LUCIA CIAMPI. Certo, lo sto dicendo io. Non è molto tempo fa che feci notare che c'è stato il ripristino delle alte professionalità, un dirigente le ha ripristinate, l'altro diceva che non le poteva ripristinare e solo quando sono andati di fronte all'ufficio del lavoro l'Amministrazione ha fatto un proprio atto, più per sanare la situazione fra dirigenti che per vera scelta.

Questi sono due esempi che dimostrano che i dirigenti, al di là della libertà personale che è concessa a tutti, si permettono di sostituirsi agli amministratori. Evidentemente glielo concedete, altrimenti non lo farebbero.

Quindi esprimo voto favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini, se si dissocia dal gruppo.

ALCEO SERAFINI. Devo fare un distinguo sull'ordine del giorno. Secondo me, la sfera di interessamento è anche individuale personale.

PRESIDENTE. Consigliere, sia sintetico, perché ci sono prenotazioni. Lei interviene come fatto personale per far rilevare una cosa.

ALCEO SERAFINI. Non sono d'accordo con il capogruppo. Posso intervenire?

PRESIDENTE. Si distingue dalla dichiarazione di voto.

ALCEO SERAFINI. Mi distinguo perché non sono d'accordo. Cosa devo fare?

Secondo me, è una regola fondamentale di tutte le amministrazioni che queste si esponano all'esterno tramite i loro organi e gli

organi sono il Sindaco e gli assessori. Dopodiché, può anche darsi che ci sia l'autorizzazione a poter intervenire nei confronti di qualcuno. Questa è la filosofia. Ve lo dico perché altrimenti si crea, secondo il mio modestissimo avviso, un'interferenza, nel senso che c'è colui che riesce ad avere le informazioni di un certo tipo e interviene a favore, contro, tutte le volte che vuole, però giusto è, intanto, intervenire a livello personale, non impegnare l'Amministrazione né confondere l'Amministrazione. (*Interruzione*). Non lo possono fare, però lo fanno, Sindaco. Ad esempio, nel mio ente c'è una disposizione per cui la rappresentatività esterna avviene soltanto su autorizzazione del direttore. Se c'è va bene. Però, sul principio dico che, a parte l'inserimento nell'articolo specifico, però ha un filo logico. Altrimenti il primo che ha due notizie in croce va sulla stampa e mette anche in crisi l'unitarietà della conduzione politica dell'ente.

Il problema non è tanto l'organizzazione. Non conosco l'episodio relativo all'articolo che è stato accettato, in linea di massima dico che comunque è corretto che l'Amministrazione si esprima attraverso i propri organi. Poi i funzionari, se autorizzati debitamente dal Sindaco.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno del capogruppo Gambini ha suscitato un forte interesse. Mi sembra che vogliano parlare altri, liberi di parlare.

Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Concordo pienamente con quanto detto da Alceo, soprattutto mi piacerebbe che, come i politici devono rispettare la 267 del 2000, la rispettassero anche i dirigenti. Negli articoli da 106 a 110 di questa legge sono elencate le competenze dei dirigenti. Mi piacerebbe che il dirigente in questione, che è anche membro del comitato Unesco perché dirigente del Comune di Urbino, rimanesse a svolgere il suo ruolo e l'assessore si esprimesse senza l'aiuto del dirigente ma con linee politiche.

Mi piacerebbe soprattutto che quando ci si esprime nei confronti di una Regione che è un ente politico, chiedendo delle limitazioni alle

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

norme che permettono il proliferare degli impianti eolici — è pieno di impianti eolici, da casa mia ne vedo tantissimi, non posso proprio affacciarmi alla finestra: da casa mia vedo degli abusi edilizi e non impianti eolici — fosse la politica a rivolgersi alla politica e non i dirigenti. Quindi non trovo proprio nessuna collocazione del dirigente nel dire questo. E' ovvio che non posso votare l'ordine del giorno, perché dà proprio un divieto ad esprimersi, quindi è impossibile, però concordo con il fatto che il dirigente debba fare il lavoro del dirigente e soprattutto questo dirigente potrebbe sviluppare un bel piano per le energie rinnovabili ad Urbino, che non ci farebbe male e ci potrebbe far dire, come indicazione della politica, quali sono le nostre linee per queste benedette energie rinnovabili. (*Interruzione*). Assessore, se vogliamo entrare nel dettaglio... Comunque, le indicazioni non c'entrano niente con un piano energetico, lo dovrebbe sapere se è lì.

PRESIDENTE. La discussione è conclusa. Ha la parola, per la replica, il presentatore dell'ordine del giorno.

MAURIZIO GAMBINI. Gli amministratori, il Sindaco, tutti sanno benissimo la posizione in cui ci pone questo ordine del giorno. So benissimo la gravità di aver dovuto fare questo ordine del giorno. Ne sono ben consapevole e mi prendo tutte le responsabilità, ma ho detto chiaramente che sia posto divieto ai dipendenti diretti o indiretti, cioè quelli delle società partecipate, e che non spetta loro dire quali sono le nostre strategie, neanche a quelli delle società partecipate. Ho preso il caso di quel giorno perché credo che sia indegno che persone si permettano di dire quello che dobbiamo fare noi, perché noi siamo stati votati dai cittadini, nel bene e nel male li rappresentiamo e i cittadini vogliono sapere da noi cosa ne pensiamo di queste cose, non dai dirigenti. Di sapere come la pensano i dirigenti non può fregare di meno, ai cittadini. Poi incidono nelle decisioni complesse, nei rapporti provinciali, regionali e via dicendo.

Dico poi: "principalmente quando queste decisioni non sono deliberate ufficialmente da questo Consiglio", perché questo Consiglio

non si è espresso, "ma di manifestare, eventualmente, il loro pensiero come semplici cittadini, evidenziandolo chiaramente". Qualsiasi cittadino, dirigente o non dirigente, può dire quello che vuole sui giornali, ma non presentarsi come amministratore, perché quando si presenta come dirigente del servizio si intende e si capisce chiaramente che è la volontà dell'Amministrazione. Quindi, siccome nessuno di noi ha espresso ufficialmente all'esterno e neanche in questo consesso la sua volontà su questi argomenti — sto parlando dell'eolico che ho preso come spunto —... Ho fatto un articolo specifico, però si fa finta di non capire. Questi dirigenti si permettono di non curarsi minimamente. Io ho fatto un articolo su un altro impianto eolico, perché non so se è giusto farlo o non farlo e non voglio entrare nel merito, però in questo paese sappiamo benissimo come vanno le cose: ognuno si alza la mattina e dice la sua, e quando io parlo come cittadino vale per uno, ma quando parlo come dirigente di un'amministrazione comunale, non è indifferente.

Dico che, ancor peggio, un presidente di una società partecipata che viene a dirmi "A Urbino decidiamo di mettere il trenino". No, decide il Sindaco, l'assessore... (*Interruzione*). Non deve decidere le strategie, Sindaco. E' una cosa che va a tuo vantaggio, non a nostro, perché io credo che — Serafini l'ha espresso bene — sia politicamente corretto che anche se un'indicazione la dà il presidente dell'Ami o di Urbino Servizi, sia il Sindaco a esternarla al pubblico. Questo non va a mio vantaggio, va a vantaggio vostro, di come vi presentate all'esterno e ai cittadini che vi hanno votato e vi hanno dato la maggioranza di questa città. Non che qualcun altro si permetta di dire quello che bisogna fare o non bisogna fare. Secondo lei, Sindaco, è giusto? (*Interruzione*). Possiamo girare le parole come vogliamo, ma io ho posto questo ordine del giorno... (*Interruzione*). Uno può essere favorevole o contrario, ognuno esprime la sua volontà, però certi argomenti, prima di esternarli, un dirigente, deve pensarci bene. Sicuramente può dare le sue indicazioni al Sindaco, all'assessore ma non può uscire pubblicamente, perché lei Sindaco era in America, questo signore è uscito sul giornale, ha espresso la volontà di tutto il Consiglio. So benissimo

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

che voi voterete contro, però secondo me è ora di mettere un paletto nei confronti di chi si è sempre permesso, in questa città, di pensare che da Pesaro, dall'interno dei servizi si governa la città e noi siamo il paravento, quelli che alzano e abbassano la mano. E' ora di farla finita.

Prendendomi tutte le responsabilità e prendendoci tutte le responsabilità, abbiamo presentato questo ordine del giorno e chiediamo che venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

*(Esce il consigliere Felici:
presenti n. 16)*

FEDERICO SCARAMUCCI. Credo che sia importante intervenire su questo punto.

Non solo perché faccio parte di una maggioranza, di un gruppo e di conseguenza rispettiamo, come abbiamo sempre fatto, un nostro orientamento di non votare a favore di un ordine del giorno, non tanto perché è proposto dall'opposizione ma perché in questo caso, comunque, si vuole stabilire un divieto che non è possibile dal punto di vista anche legale. Però dal punto di vista del principio, l'orientamento mio è quello che, se la politica esiste c'è un motivo, quindi è giusto che la politica, che è stata riconosciuta dai cittadini, di conseguenza le persone che ci hanno messo la faccia, debbono esprimersi nei confronti anche della pubblica opinione. Questo non vuol dire che un libero cittadino non possa esprimersi, però se ci sono dei ruoli devono essere rispettati, anche perché, altrimenti, salta il sistema. Chi ci ha messo la faccia è la politica e la politica risponde nei confronti della gente.

Indipendentemente dal fatto che in questo caso il dirigente possa essere membro o meno della Commissione siti Unesco, le persone, comunque, quando leggono un articolo, quando vedono una posizione, riconoscono essere la posizione dell'Amministrazione. Quindi non riconoscono la distinzione tra dirigente e assessore. Premesso che non sosterremo questo ordine del giorno, però dal punto di vista del principio... Tra l'altro esiste una legge che stabilisce quali sono i ruoli dei funzionari e quali sono i ruoli della politica, quindi se c'è la politica c'è un motivo e

pertanto è molto importante che la politica si assuma le sue responsabilità anche nei confronti dell'opinione pubblica. E' naturale che sono argomenti tecnici, quindi andare nel merito è difficile e complicato. Sicuramente i funzionari hanno più competenze, spesso anche tecniche, dei politici, però la politica deve dare la linea alla strategia consultandosi con i suoi tecnici. Credo che questo debba essere il ruolo, altrimenti il sistema non può funzionare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il principio è così vero che non c'è bisogno di affrontarlo, perché non esiste la questione. Fra l'altro su quella roba, a dire la verità, mi sono espresso anche prima di Giovannini. I giornali li leggiamo tutti. Qui non esiste il problema, perché non può essere che Giovannini implichi alcun condizionamento né a Tizio né a Caio né a Sempronio. Dubito che si possa fare un qualcosa che impedisca a qualcuno di esprimere un parere, chiunque esso sia. Io dico che su quella roba mi sono espresso prima di Giovannini, c'è persino una delibera di Giunta sugli orientamenti rispetto ai crinali. Detto questo, il suo ordine del giorno non ha ragione di esistere perché non esiste la questione, né può esistere una questione di questo tipo, ci mancherebbe. Esiste semplicemente il fatto che ognuno si esprime sulla base delle competenze che gli dà la legge, questo è il discorso. Ma cosa credete che comanda Giovannini, che viene a fermare noi? E' il contrario: comanda l'organismo che in quel momento è deputato a decidere, il Sindaco, la Giunta, il Consiglio. Ci mancherebbe che non sia d'accordo sul principio!

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. In data 22.7.2009 la Giunta deliberò sulle osservazioni sul progetto impianto eolico in località Monte San Lorenzo del comune di Cagli, quindi le osservazioni che vengono riportate nell'articolo sono le stesse osservazioni che si ripropongono poi... (*Interruzione*). C'è già una delibera di Giunta sul principio. Hanno scritto l'Unesco, la Regione,

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

la Provincia e le osservazioni sono state fatte proprie con un atto di Giunta.

MAURIZIO GAMBINI. Posso avere una de-
roga, visto che il Presidente questa sera... (*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Non ho mai messo in discussione la parola al Sindaco perché rappresenta la città e l'interesse unitario della città. Per il resto sono sempre stato equilibrato. Il capogruppo Gambini ha fatto una provocazione dicendo "de-rogiamo ancora". La possiamo considerare una provocazione. Però ormai abbiamo aperto il fronte e continuiamo.

Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Credo che l'argomento che è stato posto è di interesse e va chiarito anche meglio, probabilmente. E' chiaro che qui nessuno intende negare a qualsiasi persona, quando si esprime come semplice cittadino, di esprimere la propria opinione, però un fatto è certo: se interviene sulla stampa un dirigente del Comune in un articolo in cui, tra l'altro, c'è anche l'assessore, la cosa che tutti coloro che hanno letto l'articolo hanno capito, è che c'è una volontà di un certo tipo su quella questione da parte dell'Amministrazione. Allora io dico: può darsi pure che sia così, ma non è una cosa scontata.

Al di là del tono dell'ordine del giorno, se siamo convinti che c'è questo elemento, a volte, di ambiguità, dico che sono anche disposto a ragionare su una formulazione un po' diversa, se volete, però che risponda comunque al problema che abbiamo sollevato e che mi pare, anche da alcuni banchi della maggioranza sia stato ritenuto un argomento non pretestuoso. Quindi, possiamo anche, se siamo d'accordo, trovare il modo più giusto per sottolineare questo aspetto, che va a tutela, intanto della politica e dell'Amministrazione ma anche delle persone che eventualmente si devono esprimere. Credo che sia così. Ripeto, non ho niente contro quel dirigente, nella fattispecie Giovannini, ci mancherebbe, perché so che è anche un tecnico preparato, però c'è, a volte, questo rischio dello sconfinamento, perché uno è preso dalla questione e a volte non ci si rende nemmeno conto fin dove si può arrivare quando si fa un intervento. Non è vero che l'ing. Giovannini

è un cittadino quando si esprime come dirigente, richiamando anche il suo ruolo di membro dentro l'Unesco. Addirittura nell'articolo si dice che si scrive una lettera all'Unesco. Sindaco, questo lo deve riconoscere. (*Interruzione*). Non possiamo fare finta che ha parlato un cittadino qualunque, perché cita delle cose importanti. Posso anche essere d'accordo con la sua posizione, però non va bene il modo di fare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Do il mio contributo a questa discussione che reputo meritevole di attenzione, perché l'argomento non è di poco conto. Nel caso di specie mi sembra che l'intervento di Giovannini, oltre che essere stato fatto come membro di quella Commissione, sia anche un parere — mi sembra di ricordare — che evoca degli aspetti tecnici, con una sua paura che costruire queste torri eoliche possa costituire un problema per Urbino e la sua esistenza nel gruppo dei siti Unesco. Quindi, nel caso di specie, probabilmente il problema non sussiste. Sono invece d'accordo sul fatto, in generale, che un dirigente non dovrebbe prendere delle posizioni sugli orientamenti, peraltro ancora non ben definiti o discussi, della Giunta e del Consiglio comunale. Questo come linea generale.

La cosa è ancora più complicata dal fatto che ci sono delle normative specifiche, però c'è anche un buon senso che ti dice, come affermava giustamente il Sindaco, "se una persona vuole esprimersi, siamo in una democrazia ed è anche giusto farlo". A questo punto, la cosa si chiude con un concetto che tutti noi, me compreso, dovremmo sempre tenere ben presente, che è il concetto di opportunità, nel senso che ci sono delle situazioni in cui è inopportuno, a prescindere dai ruoli, esprimere delle posizioni, altre nelle quali è opportuno. In questo caso probabilmente è opportuno. Mi dispiace però constatare che la stampa, comunque, veste sempre con un taglio molto personale quello che raccoglie. In questo caso era abbastanza asettico l'articolo, però ad esempio, la costruzione dello stesso articolo, che lascia di fatto l'ultima parola al dirigente — perché è stato prima riportato l'intervento dell'assessore e poi quello del dirigente — effettivamente induce a

SEDUTA N. 24 DEL 27 APRILE 2011

pensare che lì ci sia quasi un ordine gerarchico che è stato rispettato e la chiosa è stata lasciata al dirigente. Questo è un aspetto relativo al modo in cui i giornalisti costruiscono i loro articoli, che di per sé è un rischio, quindi a maggior ragione il concetto di opportunità e inopportunità andrebbe vagliato con attenzione. Questa volta, secondo me il caso non esisteva, sono fortemente convinto che il problema era veramente marginale rispetto ad altre situazioni che ricordo. Riconosco però la legittimità dell'intervento del consigliere Gambini, che ha suscitato anche una serie di interessi e ribadisco il concetto, per il futuro, dell'opportunità o inopportunità, al di là del fatto che esista un regolamento o la libertà di potersi esprimere, al di là delle regole specifiche. Opportunità o inopportunità.

PRESIDENTE. Ho acquisito l'ordine del giorno ed ero ben sveglio. C'era una caratteristica in questo ordine del giorno e il dibattito lo ha dimostrato. Io non sono entrato nel merito della libertà individuale, perché l'ordine del giorno dice chiaramente che come liberi cittadini, si possono esprimere concetti e pareri. Avendo già intuito cosa andava a muovere, ho parlato anche in via breve, per governare il dibattito. Quando ci sono le forzature, producono qualcosa di anomalo. Anomalo per anomalo, è salutare un dibattito e sono stati messi tutti sullo stesso piano.

Prendo le parole del consigliere Sestili e del Sindaco dicendo che avrei votato contro l'ordine del giorno in quanto non necessario, perché c'è la legge che stabilisce i doveri dei dirigenti pubblici. Dall'altra parte i doveri degli eletti e degli amministratori. Il 267 parla dell'uno e dell'altro. Io avrei votato, perché bastava fare richiamo a questo.

Quindi non ho derogato perché ho lasciato le briglie ma perché il documento aveva suscitato questo interesse che non potevo tranciare di fronte all'insistenza.

Vorrei sapere se c'è una proposta di ritiro.

MAURIZIO GAMBINI. Presidente, siccome è un argomento sensibile in questa città e dovrebbe riguardare più voi — mi sembra che almeno qualche componente della maggioranza

ha capito la sensibilità di questo argomento —... Qui è stato citato solo un dirigente.

PRESIDENTE. Capogruppo, la invito a formulare la proposta.

MAURIZIO GAMBINI. Qui le risposte politiche le danno i dirigenti. Ricordo la vicenda del figlio della Crespini: ha risposto il dirigente. Non ho parlato solo di Giovannini, ho parlato di dirigenti rappresentanti le nostre società partecipate. Mentre per i dirigenti c'è una normativa, per gli altri è una questione politica.

Il nostro ordine del giorno è per porre l'attenzione, perché è un problema che da noi esiste.

PRESIDENTE. La invito fermamente a formulare la proposta.

MAURIZIO GAMBINI. Basta, allora votiamo.

PRESIDENTE. La invito a fare la proposta. Lei non può fare la premessa. Faccia la proposta!

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Qual è la proposta?

MAURIZIO GAMBINI. Chiedo la votazione, perché questo atteggiamento, Sindaco, che sembra di strafottenza...

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Dopo che avete parlato in dieci si dice che c'è strafottenza?

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 12 voti contrari (Corbucci, Mechelli, Ruggeri, Serafini, Scaramucci, De Angeli, Sestili, Andreani, Salvetti, Annibali, Pagnoni e Bartolucci) e 4 favorevoli

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 20,30